Anno 106 - Numero 16

ULTIMA EDIZIONE

Sabato 19 Gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Ormai è certo, andremo tutti alle urne

DIVORZIO: dovremo votare a maggio

I partiti non sono riusciti ad accordarsi per modificare la legge Fortuna - Secondo i sondaggi i divorzisti sono in vantaggio

Roma, 18 gennaio.

E' ormai caduta ogni speranza di riuscire a varare un «divorzio bis» per evitare il referendum abrogativo. Anzi: si parla già della data per la consultazione popolare: 19 o 26 maggio. Tra gli esponenti politici non è rimasto alcuno che creda ancora alla possibilità di trovare all'ultimo momento una scappatoia che metta tutti d'accordo.

«Se ieri si diceva che solo un miracolo avrebbe potuto evitare il referendum — scrive «Paese Sera» di Roma, quotidiano vicino al pci — a questo punto ci sarebbe da aspettare soltanto il miracolo del miracolo».

Così la legge Fortuna giunge all'ultima tappa del suo difficile cammino, cammino che trovò irto di ostacoli fin dal giorno in cui venne presentata alla Camera. Più volte rischiò di saltare e di subire emendamenti tali da snaturarla. Finalmente, il 1° dicembre 1970, passò di stretta misura. Votarono a favore tutti i gruppi parlamentari, contrari soltanto democristiani e missini.

Ma i nemici più accaniti li trovò subito dopo, fuori dalle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama. Un cattolico tradizionalista, professore universitario di diritto, Gabrio Lombardi, annunciò che avrebbe iniziato una raccolta di firme per abrogare il divorzio. Questo era diventato possibile da poco tempo, grazie all'approvazione di una legge che regolava le modalità del referendum popolare previsto dalla Costituzione. In pochi mesi raccolse 1 milione 300 mila firme.

Parallelamente alla campagna di Gabrio Lombardi, incominciarono tra i partiti i primi, timidi, contatti per evitare il ricorso alle urne. Perché? Il governo di centro-sinistra temeva uno «scontro frontale che avrebbe potuto spaccare in due il Paese». Tutti i partiti costituzionali prevedevano che il confronto non si sarebbe limitato alla questione divorzio (quindi alla coscienza dei cittadini), ma sarebbe diventato una battaglia politica.

Le speranze di giungere ad un accordo per cambiare la legge accogliendo alcune tra le più pressanti istanze dei cattolici erano confortate dal comportamento degli italiani di fronte alla possibilità del divorzio: i più accaniti oppositori di Fortuna avevano preconizzato milioni di richieste di scioglimento del matrimonio, un vero sfacelo della famiglia italiana. Ma le loro previsioni erano ben lontane dalla realtà: la legge è in vigore ormai da tre anni e le sentenze di divorzio sono state soltanto alcune migliaia.

Passarono i mesi tra vari tentativi di varare una nuova legge (il più noto è quello della senatrice Carettoni, del 2 dicembre 1971) e intanto Gabrio Lombardi continuava a raccogliere firme. Firme che furono poi presentate in Cassazione, verificate, trovate valide. I contatti tra i partiti per il «divorzio bis» diventarono più fitti, poi addirittura convulsi. Il resto è cronaca di oggi.

Così si va alle urne. I sondaggi di opinione — per quello che valgono — danno avvantaggiati i divorzisti.

g.

Daremo spettacolo, come al Palio

Ormai è certo: in una domenica di maggio gli italiani andranno alle urne per convalidare o respingere la legge sul divorzio in vigore da due anni.

Il referendum è previsto dalla Costituzione ed è la prima volta che viene fatto. E' stato chiesto con le firme di 1 milione 300 mila cittadini.

Molti hanno cercato di evitare questa votazione. Temono che lo scontro spacchi l'Italia in due, in buoni e cattivi, con il fanatismo delle crociate.

Altri invece vogliono la prova, richiamandosi alla democrazia che ha la sua espressione più alta proprio nel referendum.

La propaganda è già cominciata. Ciascuno di noi ha trovato nella buca delle lettere fogli ciclostilati o stampati che polemizzano con ira contro giornalisti o politici colpevoli di sostenere il divorzio.

Da questi segni è facile sapere che la campagna sarà aspra, forse violenta. Deputati e senatori si getteranno nella battaglia.

Discuteranno tanto sui pregi e sui difetti della legge Baslini-Fortuna. Diranno se sono da preferire una separazione e una convivenza oppure un divorzio e un nuovo matrimonio.

Dall'Europa e dal mondo ci guarderanno. Sarà uno spettacolo: come se per tre mesi ci vestissimo tutti in costume, una specie di gigantesco Palio di Siena.

Combatteremo tra noi per un diritto che negli altri Stati nessuno sogna di discutere. E chi sa se avremo tempo di pensare alle altre questioni, come al costo della vita, alla produzione, alle riforme mille volte promesse.

t. n.

De Lellis, lo studente condannato liberato e ancora condannato, è scomparso

Come si può truffare la giustizia

Roma. Lucio De Lellis con la sorella (Telefoto)

La vicenda

Roma, 19 gennaio.

Lucio De Lellis, il «dottorino» di 27 anni condannato a 20 anni di reclusione per avere ucciso a colpi di pistola, a scopo di rapina, un anziano zio della moglie, è scomparso: trovandosi in libertà provvisoria avrebbe dovuto recarsi a firmare il «registro» nel commissariato di Sant'Ippolito, a Roma, ma non si è visto. Fino alle prime ore di questa mattina non aveva fatto ritorno a casa. Ieri pomeriggio la Corte di cassazione aveva respinto, in due ore di camera di consiglio, il ricorso presentato dal giovane: i familiari temono che alla notizia della conferma della pena Lucio abbia potuto compiere un gesto disperato.

I fatti, cui si riferisce il processo, sono i seguenti: la sera del 9 marzo 1969, due rapinatori entrarono in casa di Luigi Milani, lo uccisero e ne ferirono la moglie, Concetta Biagini. Nell'ottobre dello stesso anno, un francese, Maurice Ploquin, confessò a un amico che responsabili del delitto erano lui stesso e Lucio De Lellis. Avevano agito su istigazione di Liliana Guido (nipote dell'ucciso) e di un'amica americana, Dana Faith Benjamin.

Incomincia, in quel giorno, l'odissea di Lucio De Lellis. Dopo una prima confessione alla polizia (ma si rifiuta di firmarla, e in aula la ritratterà) il «dottorino» si mantiene saldo nel proclamare la sua innocenza. Un primo processo stabilisce: 20 anni per lui e per Ploquin — che nel frattempo è tornato in Francia — 14 anni alla Guido, assolta la Benjamin. In appello è confermata la sentenza per De Lellis (per il francese si farà un processo a parte); confermata l'assoluzione per l'americana; viene assolta anche la Guido, per insufficienza di prove. Nel frattempo è nato il figlio di Lucio De Lellis e di Liliana Guido, chiamato Camillino, che ora ha tre anni e mezzo.

Nell'autunno scorso, Lucio De Lellis ha chiesto la libertà provvisoria, dal momento che il 21 ottobre sarebbero scaduti quattro anni dall'arresto, termine entro il quale un imputato d'omicidio ha diritto di vedersi giudicato. Il giovane, tuttavia, è uscito dal carcere solamente il 2 gennaio: sedici giorni più tardi, la Cassazione ribadiva la pena già decisa dagli altri gradi di giudizio. In queste circostanze la [illegible] fattagli ha assunto il sapore di un'amara beffa.

Commento

Il «caso De Lellis» ha portato nuovamente alla ribalta il problema della libertà provvisoria. E' giusto che un detenuto, già condannato, possa beneficiarne? La risposta non può essere che affermativa, dal momento che la permanenza in carcere, scaduti i termini di legge per la detenzione preventiva, deve trovare conforto in una sentenza.

E' necessario, però, ad evitare disfunzioni e inconvenienti, che la giustizia compia il suo corso il più rapidamente possibile. Di norma questo non accade, sia per ragioni di carattere tecnico (la riforma dei codici di procedura potrà apportare sensibili miglioramenti) sia per le carenze della struttura organizzativa.

Ad una situazione di per sé già grave ha dato un duro colpo la legge sul pensionamento anticipato, che ha provocato in alcuni tribunali una vera e propria emorragia.

I rimedi non sono rapidi: si sta cercando, con la proclamazione di bandi di concorso per assunzioni, di fare qualcosa. Ma i frutti di questo lavoro saranno visibili solamente fra qualche tempo.

Marco Tosatti

(A pag. 11 la situazione negli uffici giudiziari).

Bergamo: i rapitori in contatto con la famiglia

Riscatto da mezzo miliardo per lo studente sequestrato

CORRISPONDENTE

BERGAMO, 18 gennaio.

«Personalmente ritengo che dopo questo ennesimo episodio di violenza c'è da preoccuparsi seriamente su quanto può accadere ad ognuno di noi». Queste le dichiarazioni del sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Ottavio Roberto, che conduce insieme con il capitano Giuliano Ferrari l'inchiesta sul rapimento di Pierangelo Bolis, lo studente diciassettenne di Ponte San Pietro, scomparso nella mattinata di mercoledì scorso mentre si stava recando da casa alla stazione, per raggiungere poi in treno la scuola.

I rapitori, che già avevano telefonato alcune ore dopo il sequestro, si sono rifatti vivi nella giornata di ieri. Il contenuto della telefonata, com'è logico, non si conosce. Si ha ragione di ritenere che i banditi abbiano ripetuto più o meno le solite cose, e cioè che Pierangelo sta bene e che tornerà a casa quando sarà pagato il riscatto.

Per quest'ultimo la somma non è stata precisata; secondo voci ma, ripetiamo, sono soltanto voci, si parlerebbe di 500 milioni di lire. Da rilevare che nella serata di giovedì, come si è saputo molto più tardi, una donna rimasta ovviamente sconosciuta aveva pure telefonato ai Bolis, qualificandosi come complice dei rapitori.

Gli inquirenti continuano pazientemente a raccogliere ogni testimonianza possibile. Com'è noto, Pierangelo Bolis, un ragazzo alto circa un metro e 85, con i capelli tra il castano e il biondo, è il primogenito di Luigi Bolis, 48 anni, contitolare con nove tra fratelli e sorelle di tre stabilimenti che producono nastri ed etichette.

Il complesso, denominato «Nastrificio Bolis», secondo l'ultimo annuario delle industrie bergamasche ha un capitale sociale di 90 milioni di lire, non di più.

Pierangelo Bolis frequentava il quarto anno della sezione di chimica dell'Istituto [illegible] di Bergamo: ogni mattina usciva a piedi da casa verso le 7,20 per raggiungere la stazione ferroviaria, distante neppure trecento metri. Lungo il tragitto, tra l'altro, vi sono le abitazioni dei suoi zii e di altri parenti. Alle 7,31 saliva sul treno per Bergamo e, giunto in città, proseguiva dalla stazione fino alla scuola sempre a piedi, per circa un chilometro.

Anche mercoledì mattina, come di consueto, alla stazione di Ponte San Pietro vi era un suo amico, Stefano Colombo, pure di 17 anni, anch'egli iscritto alla scuola «Gavazzeni». Non vedendo arrivare il Bolis, il Colombo non s'è preoccupato e se ne è andato a Bergamo da solo.

Bergamo. Pierangelo Bolis, lo studente rapito, a cena con degli amici

Verso le 13,30 i familiari di Pierangelo hanno ricevuto la prima telefonata dei banditi: «Pierangelo è con noi; sta bene; vi faremo sapere presto le modalità per il rilascio e il pagamento del riscatto. Non informate la polizia». Naturalmente è stato dato l'allarme e s'è iniziata l'inchiesta.

Alle 2,20 della notte successiva, mentre carabinieri e polizia erano impegnati nelle indagini a Ponte San Pietro, si è registrato un altro episodio clamoroso: alcuni sconosciuti hanno lanciato una bomba «SRCM» contro la casa e il ristorante di Enrico Panattoni, al quale il 21 maggio dello scorso anno era stato rapito uno dei tre figli, il più piccolo, Mirko, di 8 anni. Come si ricorderà, anche il bambino era stato sequestrato mentre si recava a scuola, ed era stato rilasciato soltanto dopo 18 giorni. Per il riscatto, secondo voci non confermate, sarebbero stati pagati 300 milioni.

Ci si chiedeva subito se vi potesse essere un collegamento tra il rapimento dello studente di Ponte San Pietro e l'attentato contro il Panattoni. I legali di quest'ultima famiglia hanno dichiarato che a loro avviso la bomba è stata lanciata a scopo intimidatorio e cioè per scoraggiare il Panattoni dal proseguire nelle sue indagini personali alla ricerca dei banditi. L'ordigno com'è noto ha causato danni non gravi: è finito contro l'automobile del commerciante, una Fiat 128, mandando in frantumi il cristallo del finestrino posteriore e lacerando due pneumatici.

Per il rapimento del piccolo Mirko sono indiziati Giovanni Battista Lorenzi, di 45 anni, e suo figlio Achille, di 22; il primo si trova nella sua abitazione, il secondo è in carcere a Brescia, ma per altri reati.

E' stata anche avanzata l'ipotesi che l'attentato sia stato compiuto per costringere i carabinieri e la polizia a portarsi a Colle Aperto, la località dove abitano i Panattoni, e questo per facilitare l'eventuale trasferimento dello studente rapito. Si tratta dunque di un'unica banda? Già negli scorsi mesi il Bolis aveva ricevuto lettere anonime con le quali si minacciava il figlio più piccolo. Erano, a quanto risulta, minacce generiche. Comunque i familiari si erano giustamente preoccupati. Due settimane fa, quando il bimbo si attardò, soffermandosi per la strada accanto ad un gatto trovato morto, tutti i congiunti erano stati mobilitati nelle sue ricerche.

Ugo Guadalaxara

SPORT

Juventus	Torino
Alla conquista di Firenze con Anastasi centravanti	C'è il Napoli e Giagnoni lancia, l'S.O.S. a Claudio Sala

Servizi alle pagine 8 e 9

Che tempo farà

PREVISIONI — Quasi sereno su tutte le regioni settentrionali. Venti deboli.

TEMPERATURA — Tendenza alla diminuzione.

Torino: +12 (alle ore 13)

Contro un furgoncino con sei persone

Asti: sparano dall'auto

CORRISPONDENTE

ASTI, 19 gennaio.

(v.m.) Sparatoria, stamane, sulla statale Casale-Asti, nei pressi di Casa Coppi, alla periferia della nostra città. Un uomo da un'auto in corsa ha sparato alcuni colpi di pistola contro un furgoncino «Volkswagen» con a bordo 6 persone. I proiettili, che hanno mandato in frantumi il parabrezza, non hanno ferito nessuno dei passeggeri.

Il furgoncino, condotto da Pietro Artale, 42 anni, boscaiolo, residente a Casale Monferrato, viaggiava verso Asti. Con l'Artale, come già detto, altre 5 persone. Erano tutti diretti a Ferrere d'Asti per abbattere alberi.

Sul posto della sparatoria sono intervenuti i carabinieri, che hanno subito iniziato la caccia alla vettura dalla quale sono partiti i colpi. L'auto, di grossa cilindrata non è stata ancora rintracciata.

L'Artale, interrogato, sostiene di non conoscere l'autore della sparatoria e neppure i motivi.

Un omicidio si inserisce nella vicenda

Droga, mafia e un delitto nel clan che rapì P. Getty III

DALL'INVIATO

Lagonegro, 19 gennaio.

La storia si allarga. Antonio Femia, nato a Locri, 59 anni, abitante a Roma, via San Zeffirino 41, arrestato nell'albergo « Domus » di Alessandria quando quattro giorni fa è scattata l'« operazione Paul Getty », e attualmente detenuto nel carcere di Rebibbia a Roma, ha dichiarato al giudice istruttore dott. Amato, che segue la pista della droga: *«Sono un industriale; aspetto due miliardi dalla Cassa del Mezzogiorno. Di Paul Getty non so nulla, della droga neanche. Che cosa volete da me?»*.

E ha precisato: *« Ho già acquistato il terreno per un'industria conserviera a Locri e la Cassa del Mezzogiorno sta esaminando se concedermi o meno i due miliardi. Controllate. E' vero. Conosco molte persone io »*.

Ma il dott. Amato non s'è lasciato smontare e gli ha contestato un misterioso incontro svoltosi a casa sua il 9 settembre scorso. Una « tavola rotonda » di personaggi, i cui nomi oggi figurano direttamente implicati nel rapimento del giovane miliardario.

In casa Femia quella notte si erano radunati Domenico Barbino e Giuseppe Lamanna, entrambi attualmente detenuti nel carcere romano. Vi si trattennero alcune ore. La spiegazione di Femia è stata, a quanto s'è potuto accertare, piuttosto lacunosa. *« Barbino e Lamanna — avrebbe detto — avevano bisogno di un posto tranquillo per incontrarsi con un terzo personaggio e parlare in libertà. Non ho potuto rifiutare di prestar la mia casa a degli amici »*.

Il terzo personaggio però, e non depone a favore del Femia, sarebbe stato proprio quel Saverio Mammoliti, detto « Saru », di 32 anni (parente di Vincenzo, in carcere a Lagonegro sempre per il caso Getty), è fuggito il 13 dicembre dal carcere di Siderno (Catanzaro), dove era recluso per un omicidio.

Domenico Barbino, 27 anni, nato a Sinopoli (Reggio Calabria), abitante a Primavalle, portantino al Policlinico Gemelli dal 1972, arrestato per il rapimento di Paul Getty e ricercato per detenzione di stupefacenti, è ritenuto elemento pericoloso.

E' sospettato di essere il cattivo della banda, quello che avrebbe picchiato con la catena il giovane sequestrato e che non si esclude possa avergli dato il colpo in testa per tramortirlo e consentire l'operazione del taglio dell'orecchio.

Indagini sono state svolte all'ospedale da funzionari della « Mobile », che hanno compiuto accertamenti sulle assenze e sulle eventuali presenze camuffate. Sull'indagine è mantenuto il massimo riserbo.

Giuseppe Lamanna, attivista missino, disoccupato assistito dall'Eca, ma proprietario di sette appartamenti a Roma, uno dei « bo-ia chi molla» arrestato per traffico di droga e collegato al rapimento di Paul Getty per il ritrovamento nel suo superattico di uno stock di banconote segnate, risulta coinvolto in un'altra vicenda che potrebbe presentare risvolti interessanti del caso Paul Getty.

E' accertato infatti che il calabrese conosceva molto bene il commerciante di gioielli Giorgio Saracini, che venne misteriosamente ucciso nella sua abitazione, nei pressi di Campo dei Fiori. Il delitto avvenne nel novembre scorso. Il Saracini venne massacrato a colpi di pistola. La polizia è del parere che a ucciderlo fu qualcuno che il Saracini conosceva molto bene e col quale aveva quel giorno un appuntamento.

Frattanto la polizia di Reggio Calabria continua le indagini su Girolamo Piromalli, presunto « boss » mafioso della piana di Gioia Tauro, nella cui casa, all'alba di martedì, ha fatto irruzione il dott. Gaudio con un gruppo di agenti della « Mobile ». Essi hanno rovistato dappertutto e hanno trovato un consistente fascio di banconote (biglietti da 100, da 50 e da 10 mila), per circa 3 milioni, oltre a blocchetti di assegni. Hanno sequestrato tutto.

Ieri mattina il legale del Piromalli ha chiesto formalmente alla procura della Repubblica di Lagonegro la restituzione delle banconote. Il magistrato, però, ha respinto l'istanza, confermando che i sospetti permangono.

Il dott. Jovinella, capo della squadra omicidi e sequestri di Roma, ha precisato che gli accertamenti su queste banconote non sono ancora potuto essere compiuti perché il Centro elettronico di Castro Pretorio è *affollato* di dati.

Su Saverio Mammoliti si sono avute nelle ultime ore importanti rivelazioni. Mammoliti avrebbe avvicinato un contrabbandiere prima del rapimento di Paul Getty e gli avrebbe fatto una proposta. Gli avrebbe chiesto di frequentare per alcuni giorni un locale dell'Aventino, il « Three Top » per stringere amicizia con un giovane che gli avrebbe indicato successivamente, ragazzo molto ricco.

Avrebbe poi aggiunto che doveva offrirgli della droga e convincerlo a seguirlo in un locale al Casilino. Lì ci sarebbero state altre persone ad aspettarli e i due sarebbero stati aggrediti. *«Anche tu — gli avrebbe detto — dovrai prendere qualche pugno. Il ragazzo lo porteremo via»*. Il contrabbandiere però non avrebbe accettato.

Un paio di settimane or sono egli sarebbe stato interrogato per una vicenda riguardante la « guerra del tabacco » da un magistrato, al quale fece il nome del Mammoliti; di qui si sarebbe risaliti all'episodio.

In realtà il 9 luglio, poche ore prima di essere rapito, Paul Getty era stato, come sua abitudine, al « Three Top ». E' probabile che il Mammoliti abbia trovato altra persona disposta a partecipare al rapimento.

Una svolta nella inchiesta si dovrebbe avere nella prossima settimana; lunedì o martedì il procuratore della Repubblica di Lagonegro dovrebbe poter incontrare mister Chase e forse il giovane Paul Getty e procedere ad un confronto con i detenuti.

Mario Bariona

Domenico Barbino, 27 anni, il crudele della banda

Antonio Femia, 59 anni

Gravellona Toce in sciopero

Sindaco operaio denunciato dai carabinieri

Gravellona Toce, 19 genn.

(f. m.) Si fa tesa la situazione alla Società Gestioni Grafiche ex Legatoria del Verbano, dopo la notizia diffusasi ieri a tarda sera delle denunce che hanno colpito dieci operai, tra i quali il sindaco comunista Giovanni Conti, il quale aveva portato parole di solidarietà alle maestranze in sciopero.

Durante l'agitazione e il picchettaggio davanti ai cancelli della fabbrica si erano verificati incidenti tra lavoratori e forze dell'ordine. Secondo una versione dei fatti fornita da alcuni operai, i carabinieri avrebbero trascinato per strada un lavoratore ed avrebbero tentato anche di caricarlo sulla camionetta. Nella colluttazione, sempre stando a quanto si è sentito dire, il malcapitato sarebbe stato colto da malore.

Secondo il rapporto, depositato ieri alla Procura della Repubblica di Verbania, i dieci colpiti dai provvedimenti si sarebbero resi responsabili per liberare l'operaio fermato di violenza privata e rifiuto di generalità (due); violenza privata, favoreggiamento personale e resistenza a pubblico ufficiale (uno); resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale (uno); favoreggiamento e resistenza (sei).

Questi i nomi: Franco Visentin, 27 anni, Gravellona; Giuseppe Benvegnù, 38 anni, Gravellona; Giuliano Gironi, 26 anni, Casale Corte Cerro; Gennaro Eldi, 30 anni, Gravellona; Romano Pingitore, 27 anni, Gravellona; Gisella Curti, Verbania; Antonio Santoro, Gravellona; Pasquale Mele, Verbania e Michele Mastroantuono, Gravellona, e il sindaco Giovanni Conti, anch'egli operaio.

I 550 dipendenti della ex Legatoria, sono in agitazione per una serie di rivendicazioni di carattere normativo e salariale. E' difficile ora prevedere quali saranno gli sviluppi della situazione. Non è escluso uno sciopero generale di zona a sostegno e in solidarietà con i dieci denunciati.

Ravera, Gigante e Salvetti rinunciano

"Nessun compromesso" (il Festival in alto mare)

CORRISPONDENTE

Sanremo, 19 gennaio.

Tutto da rifare al Festival. Dopo aver accettato di organizzare la più importante manifestazione canora in Italia, Gianni Ravera, Elio Gigante e Vittorio Salvetti ci hanno ripensato. Stamane alle 10,15, la troika — in una lettera al sindaco di Sanremo — ha rassegnato le dimissioni.

Questo il testo della lettera: « Signor sindaco, questa è la nostra risposta alla delibera della giunta. Il Festival è una manifestazione artistica. L'arte è fatta d'istinto, di autonomia spirituale, di libertà d'espressione. La giunta, con la sua decisione, vorrebbe creare un'unione forzata, una sintesi di impostazioni inconciliabili. Cioè vorrebbero generare una situazione che non ha nulla a che fare con l'arte e quindi con il Festival. Noi abbiamo il Festival: esso appartiene a tutti noi come fatto umano oltreché come indispensabile elemento dello spettacolo del nostro Paese. Confonderlo con il compromesso significa ucciderlo. Di questo crimine non vogliamo macchiarci: preferiamo rinunciare. E' una rinuncia amara ma meditata e responsabile. Essa non è revocabile anche se la giunta, ritornando sui suoi passi, decidesse d'affidare l'incarico ad uno soltanto di noi ».

La lettera continua così: « Il tempo a disposizione è ormai troppo breve; l'atmosfera creata dal gioco della partitocrazia non è respirabile da chi intende operare con serenità. Mancano dunque le condizioni essenziali per realizzare un lavoro serio, e noi siamo professionisti seri, pronti ad ogni sacrificio ma non all'impossibile, non alle transazioni sconvenienti. Dunque rinunciamo, ma siamo certi che in questa decisione troveremo il consenso di tutti gli esseri dotati di buon senso. Gianni Ravera, Elio Gigante, Vittorio Salvetti».

Dunque, si ricomincia da zero ed al Festival mancano 30 giorni. Se la manifestazione morirà, i suoi killers saranno stati le lotte intestine che da mesi dilaniano i partiti di maggioranza di Sanremo. Soprattutto la dc è stata divisa da due fazioni assurde; una parteggiava per Salvetti, l'altra per Ravera e Gigante.

Ieri sera, dopo dieci ore di colloqui ininterrotti, c'era stata una delibera di compromesso in cui si dava mandato ai tre manager di organizzare il Festival, pur sapendo che molto difficilmente tra loro sarebbe stato possibile un accordo. Ravera, Gigante e Salvetti, per tutta la notte e la prima mattinata, hanno tentato di costruire una intesa che non è stata però possibile per la differenza di base dei loro programmi.

« Siamo dei professionisti seri — *ha dichiarato Gigante* — e non possiamo scendere a compromessi. Noi con i problemi politici locali non c'entriamo e non vogliamo entrarci. Se qualcuno ha sbagliato, quelli non siamo davvero noi ».

Stamane alle 9, tredici consiglieri di minoranza appoggiati dall'on. Gino Napolitano (pci), Fulloni (psi), Alberelli (psdi) e Donnatic (ex-psiup) hanno occupato la sala del Consiglio comunale, chiedendo la convocazione da parte del prefetto di Imperia della seduta del pubblico consesso. Il consigliere Sciolè (pci), nel corso delle discussioni che sono seguite, ha chiesto, raccogliendo anche la proposta di Fulloni, le dimissioni del sindaco Piero Parise e la caduta della maggioranza di centro destra.

Il primo cittadino ha risposto con la convocazione del Consiglio comunale per le sere del 28 e 29 gennaio prossimi. Con il Festival saranno iscritti all'ordine del giorno anche alcune tra le pratiche più importanti della città, che attendono una soluzione da mesi, quali il bilancio di previsione 1974, il servizio di nettezza urbana e la revisione del piano regolatore.

Roberto Basso

Bisca clandestina con valuta pregiata

Milano, 19 gennaio.

(o. b.) Una bisca clandestina, nella quale si giocava soltanto con valuta straniera, è stata scoperta dalla polizia e 90 giocatori nonché il « gestore » della bisca, sono stati denunciati per gioco d'azzardo. La bisca, che probabilmente adeguandosi a questi tempi di «debolezza» della lira accoglieva giocatori soltanto se in possesso di marchi, franchi, scellini, dollari ecc., era ubicata in via De Castiglia 5.

La polizia, che da tempo era venuta a conoscenza di un sospetto via vai nell'appartamento di Giovanni Murari, vi ha fatto irruzione e attorno al tavolo verde ha trovato una quarantina di persone, tra cui cinque donne. Sono stati, come detto, denunciati tutti a piede libero.

ALBA — Un macellaio di Castino, Claudio Prete, 50 anni, è in grave stato all'ospedale per essere stato travolto dal trattore, ribaltatosi sul fondo melmoso mentre si dirigeva verso un suo cascinale.

ALESSANDRIA — Si apre domani un corso d'aggiornamento didattico per maestre d'infanzia imperniato sul tema « Il rapporto educativo nella scuola materna ».

Le piste nere di Padova

Tra i fascisti della "Rosa dei venti" forse c'era il Bertoli

E' in carcere per la strage di via Fatebenefratelli

MILANO, 19 gennaio.

Gianfranco Bertoli, l'autore della strage di via Fatebenefratelli, è stato sottoposto ad un massiccio interrogatorio da parte del giudice istruttore Antonio Lombardi. Il magistrato ha voluto sentire nuovamente il Bertoli per contestargli una serie di circostanze raccolte nella più recente fase delle indagini e in particolare i presunti suoi legami con alcune persone che egli avrebbe incontrato e conosciuto sia in Italia che all'estero prima dell'attentato.

Sembra che tra queste persone ve ne siano due che risultano implicate nell'inchiesta sulla « Rosa dei venti », l'organizzazione fascista scoperta a La Spezia sulla quale indaga la magistratura di Padova. Ma il Bertoli ha, come già in precedenza, negato tutto. Ha detto di non aver mai sentito i nomi che gli venivano sottoposti e di non aver mai avuto a che fare con quelli che egli definisce i « rivoluzionari neri ».

Camionista incinta ferita

VOGHERA, 19 gennaio.

(e. g.) Un furgone senza luci guidato da una camionista incinta, Laura Callegher, 24 anni, residente a Tortona in via De Gasperi 19, è stato tamponato da un autotreno, condotto da Elso Guidotti, 47 anni, abitante a Caorso (Piacenza) e scaraventato in un campo laterale.

L'incidente è accaduto ieri sera sulla statale Padana Inferiore n. 10, tra Voghera e Pontecurone. La Callegher, che lavora presso una ditta di autotrasporti di Tortona, proveniva da Voghera e stava facendo ritorno a Tortona, quando l'impianto di illuminazione dell'automezzo si è guastato, costringendola a fermarsi sul lato destro. La giovane ha incaricato un automobilista di passaggio di avvertire un meccanico ed è rimasta a bordo del furgone in attesa del suo arrivo.

Poco dopo è sopraggiunto l'autotreno, e il Guidotti ha visto all'ultimo momento il furgone in sosta e senza luci e l'ha tamponato violentemente mandandolo a ruote all'aria in un campo seminato a grano.

Il camionista, rimasto illeso, ha soccorso la Callegher, che è stata trasportata all'ospedale civile di Voghera con un'autolettiga della « Croce Rossa ».

I medici le hanno riscontrato delle lesioni all'addome e al torace, giudicate guaribili in un mese. In un primo momento le sue condizioni avevano destato qualche preoccupazione in quanto la donna è incinta di quattro mesi; ma l'incidente fortunatamente non ha compromesso la gravidanza. I sanitari, infatti, hanno escluso la minaccia di aborto.

Due giovani, stanotte a Genova

Rapinano il medico benefattore: arrestati

CORRISPONDENTE

Genova, 19 gennaio.

(p.l.) La Mobile ha arrestato, questa notte, due dei giovani rapinatori del medico genovese Attilio Caracciolo, 81 anni. Il primo a cadere nella rete è stato Pier Paolo Valente, 20 anni, di Roma (via Bacchiglione 3) di professione preparatore presso i calcolatori elettronici, disoccupato, a Genova senza fissa dimora.

Pier Paolo Valente aveva conosciuto, il giorno 14 scorso, il medico Caracciolo in via Palestro. Il giovane, con gli abiti in disordine e una lunga barba incolta, aveva avvicinato l'anziano professionista e gli aveva chiesto l'indirizzo dell'«Auxilium», l'ente della curia vescovile che si occupa dell'assistenza dei giovani senza tetto. Il medico gli aveva dato l'indirizzo, quindi aveva invitato il ragazzo a casa sua. Gli aveva dato del denaro e l'aveva rifocillato.

Il giovane è stato fermato ieri sera, un'ora dopo la rapina, nella zona del porto. Messo a confronto con il dott. Caracciolo — che s'era ripreso dall'emozione della rapina — ha ammesso di aver organizzato il colpo.

«Ho incontrato tre giovani, che non conoscevo, nei pressi della stazione Principe — ha detto il Valente al capo della Squadra mobile, dott. Nicoletta — *e ho raccontato che nell'appartamento del dott. Caracciolo c'erano quadri e gioielli. Loro tre sono saliti nell'alloggio, io sono rimasto nella strada ad aspettare»*. Ha detto di non conoscere i nomi dei tre complici e ha fornito di loro soltanto una sommaria descrizione. La polizia, poco dopo, ha bloccato nella zona del porto, in via del Campo, un giovane i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dal medico e dal Valente. In tasca gli è stato trovato l'orologio e la fede nuziale del dott. Caracciolo, oltre a 45 mila lire in contanti.

Lo sconosciuto ha detto di chiamarsi Antonio Pintus, di essere nato a Nuoro, di avere 22 anni e di risiedere a Roma. Il nome è risultato falso. Il giovane in realtà si chiama Mario Cossu, 23 anni, nato a Nuoro.

La rapina in casa del dottor Caracciolo è stata compiuta ieri sera, tra le 20 e le 21. Il medico insieme con la moglie, Teresa Ferlazza, 72 anni, stava cenando quando è squillato il campanello. Sono entrati tre giovani, due armati di pistola. I rapinatori hanno imbavagliato i coniugi e li hanno chiusi in una stanza buia.

L'anagrafe elettronica da oggi ad Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 19 gennaio.

(s. c.) Presenti il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, onorevole Antonio Giolitti, nonché numerose autorità locali, è stato inaugurato stamane, presso il municipio di Alessandria, il sistema elettronico di certificazione anagrafica e centro di elaborazione dati voluto dalla giunta civica nel quadro delle iniziative volte a rinnovare la macchina comunale.

Il servizio, realizzato da un elaboratore elettronico Siemens 4004 collegato a terminali Olivetti tipo Te 300, permette l'immediato rilascio d'ogni tipo di certificati anagrafici richiesti dal cittadino agli sportelli.

L'archivio elettronico verrà poi utilizzato anche per altri servizi come stato civile, igiene e sanità, aggiornamento delle liste elettorali e, più in generale, servirà a raccogliere, elaborare e fornire tutte le informazioni occorrenti per una gestione integrale e coerente dell'assetto territoriale.

In tale prospettiva, sempre oggi, si sono riuniti ad Alessandria i sindaci della provincia per studiare la possibilità d'una utilizzazione più ampia del sistema mediante un'estensione della rete.

L'on. Antonio Giolitti ha detto: « Inaugurare un centro elettronico per l'automazione dei servizi comunali assume un significato molto attuale da vari punti di vista. Anzitutto, è un esempio di tecnologia avanzata messa al servizio dell'uomo come cittadino per il miglior esercizio dei suoi diritti; inoltre, è un esempio di capacità e di crescita d'efficienza della pubblica amministrazione proprio al livello dove più diretto è il contatto fra amministratori e amministrati e quindi tra domanda e offerta di servizi pubblici; è un esempio, infine, che induce a riflettere sull'estensione dei compiti che gli enti locali sono chiamati a svolgere e sulla gravità dei problemi finanziari e organizzativi che devono affrontare ».

Centro droga a Torino

Da dicembre è in funzione, per iniziativa del Gruppo Abele, un Centro che rappresenta un tentativo di offrire un appoggio reale a chi vuol uscire dal problema « droga ».

Vi si può trovare non solo un aiuto da parte di specialisti (medici, psicologi, ecc.), ma soprattutto una disponibilità umana volta alla ricerca ed alla rimozione delle cause personali che sono all'origine del problema.

Ci si può rivolgere al Centro, che rimane sempre aperto, telefonando ai numeri 872.270 - 872.271.

L'appello di "Chiamate Roma 3131„

L'Italia è in gara per un bimbo triste

Deve essere operato al cuore - Ha un anno, i genitori sono poveri - Generosa risposta degli ascoltatori - Il bambino trasportato a Parigi: ci sono speranze

Un bambino sta morendo per una grave malattia al cuore. I suoi genitori sono poverissimi, non hanno i soldi per farlo operare e salvarlo. La sua storia viene raccontata alla radio, ascoltata con le lacrime agli occhi da milioni di persone in Italia. Un'ora dopo c'è già una piccola folla davanti alla sede della Rai, che aspetta di versare il suo contributo per quel bimbo. Si muove gente da Roma a Torino, da Milano a Bari. La somma necessaria sta per essere raggiunta. L'infelice sarà operato, non morirà.

Non è una fantasia di deamicisiana memoria. E', purtroppo, una storia vera che accade in mezzo a noi. Il bambino si chiama Massimiliano De Santis, ha un anno e un mese, dal giorno della nascita soffre di una cardiopatia che, se non operata, lo conduce ad una morte sicura. Suo padre, Bruno, fa il muratore ad Ostia Lido (dove abita, in via dei Pescherecci 15), la mamma bada alla casa. Sono giovani e poveri, hanno appena il necessario per tirare avanti tra stenti.

Per un anno i due sposi hanno bussato a tutte le porte, invano. Massimiliano ha bisogno di un'operazione subito. In Italia la cardiochirurgia è su livelli ottimi, ma i veri specialisti per i neonati e i piccolissimi sono altrove, a Houston, a Parigi, a Londra. Che fare?

Sono le Suore Giuseppine di Albano Laziale ad occuparsi con maggior cura del bimbo. Tramite loro, la vicenda di Massimiliano viene a conoscenza di una impiegata dell'assessorato all'anagrafe di Roma, la signora Marino. Costei cerca di aiutare i De Santis, telefona a Parigi, ed alla clinica chirurgico-toracica Laennec si riesce ad ottenere dal primario, prof. Neveux, un grosso sconto sul costo dell'operazione: due milioni. Ma come reperirli?

E' a questo punto che la signora Marino pensa di rivolgersi a *«Chiamate Roma 3131»*, la trasmissione che Paolo Cavallina e Luca Liguori conducono da qualche anno tra i guai, i tabù, le frustrazioni d'Italia. L'accorato appello è stato trasmesso due giorni fa, mercoledì sera: mentre la signora ancora parlava (*«E' bello, Massimiliano, lo vedeste. E' piccolo, piccolo piccolo, io l'ho tenuto in braccio»*) già giungevano nella sede della Rai i primi ascoltatori con le offerte.

Si è mossa — abbiamo detto — gente da tutta Italia. A Torino la triste vicenda ha colpito le impiegate (una ventina) dell'Ufficio retribuzioni dei lavoratori della Fiat Lingotto, che hanno subito aperto tra loro una sottoscrizione e in un momento hanno raccolto centomila lire. Non è il loro primo gesto di umana solidarietà: ogni anno versano qualcosa, a Torino e in Piemonte, per le istituzioni che si occupano dei bimbi malati o infelici.

Ma sono donne e ragazze schive, non vogliono mai figurare. Ieri mattina si sono rivolte al nostro giornale, ci hanno chiesto di far da tramite alla loro offerta per Massimiliano, rispettando il loro desiderio di restare nell'anonimato. Ben volentieri le abbiamo accontentate e siamo intervenuti ieri pomeriggio alla trasmissione *«Chiamate Roma 3131»* per testimoniare della loro silenziosa generosità.

Intanto, Massimiliano è già volato a Parigi, alla clinica Laennec. Nel pomeriggio di ieri è stato visitato dal prof. Neveux, che ha poi parlato per telefono con Cavallina e Liguori: *«Dovrò ripetere la visita all'inizio della prossima settimana* — ha detto il chirurgo — *per poter sapere e dire qualcosa di più»*. Però ha lasciato capire che ci sono tante speranze.

Sollievo e ottimismo, sì. Ma anche l'amarezza di constatare ancora una volta che una società civile ha bisogno della carità di qualcuno per riparare alle sue ingiustizie.

c. sart.

Luca Liguori, uno degli animatori di «Rome 3131»

detto fra noi

L'AMORE D'ALTA QUOTA

Interrogazione su "Canzonissima" ★ Denti e crudeltà mentale ★ Parliamo di vacche sacre

— Permette questo «liscio», signorina?

Lettera della signorina Grazia C., Torino:

«Tra Natale e Capodanno mi sono fatta una settimana in montagna, ospite di amici. La sera di Natale andammo da altri amici a Claviere e lì incontrai un giovane molto attraente in ogni senso, che mi dimostrò subito una vivissima simpatia. Dopo un quarto d'ora parlavamo come se ci si conoscesse da sempre: mi mise a parte delle sue idee e dei suoi progetti, s'interessò alla mia vita. Al momento del congedo disse che gli era insopportabile il pensiero di lasciarci, ora che m'aveva conosciuta. Sarebbe venuto a prendermi l'indomani, voleva che sciassi con lui. Venne puntualmente e mi portò al Monginevro: io sono una sciatrice principiante, lui al contrario è una specie di campione. Ma fu talmente carino, talmente chic, da non farmi sentire una schiappa. Guidata da lui mi cimentai su piste che avevo considerato inaccessibili; ogni suo complimento mi dava le ali: che maestro meraviglioso; che giornata stupenda, anche se il tempo era poco favorevole. Partì quella sera, promettendo di tornare a Capodanno perché voleva iniziare con me il '74. E così avvenne. Il suo augurio fu di "star vicini, sempre, come in quei giorni" e io non chiedevo altro, ero innamorata cotta. Volle il mio numero di telefono, mi avrebbe chiamata l'indomani a Torino.

«Aspettai che mi chiamasse. E ancora aspetto. Non si è mai fatto vivo. Attendere una telefonata che non arriva è un incubo. Si pensa solo a quello. Si fanno mille ipotesi. Diventa addirittura una fissa. Sarà cretino, ma piango molto. Mai innamorata così. Che posso fare? Rintracciarlo (ne avrei il modo), parlargli, chiedere una spiegazione?».

No, signorina. L'unica cosa da fare, e urgente, è di buttar giù una per una le sue ipotesi come, al tirasegno, le pipe di gesso. Conosco queste ipotesi (chi non ha provato ad attendere, riducendosi allo spessore d'un foglio di carta, vicino a un apparecchio muto?) e posso aiutarla nella demolizione. No, lui non ha perduto il suo numero di telefono. No, non gli manca il coraggio di telefonarle. No, non ha telefonato in sua assenza. No, non ha dovuto partire all'improvviso. No, non ha avuto incidenti di macchina. E non è ammalato. Non è morto. Allora perché non si fa vivo? Ci possono essere molti e inimmaginabili perché, del tutto privi di rapporto con lei, signorina Grazia, coi suoi fascini, col suo potere di seduzione; e strettamente legati, invece, al carattere, alle abitudini, alle circostanze e insomma, alla vita di lui, della quale non sa nulla. Quindi rinunci all'attesa, si metta, come usa dire, il cuore in pace. E per premunirsi contro questo genere di delusioni, al prossimo incontro con un giovanotto attraente eviti di dare il suo numero telefonico. Uno che desidera rivedere infallibilmente una ragazza le chieda se è libera, domani, o dopodomani o la settimana prossima. E se non riesce a strapparle un appuntamento immediato, s'ingegna a trovare il suo numero di telefono, mi creda.

Lettera della signora A. P., Torino:

«L'altro lunedì, giorno di riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, la maestra ha interrogato mio figlio (seconda elementare). E che cosa gli ha chiesto? Chi aveva vinto all'ultima edizione di "Canzonissima". Io lascio il bambino davanti al televisore soltanto quando danno una fiaba per ragazzi; e mai dopocena. Perciò lui non ha saputo rispondere, ma pare che i suoi compagni abbiano gridato in coro "Gigliola Cinquetti". E' bene, secondo lei, che certi argomenti vengano tirati in ballo a scuola?».

Non è bene, ma è fatale. Gl'insegnanti sanno che i loro allievi sono, in grande maggioranza, *figli di Carosello*. E se cercano di dimenticarsene, gli allievi glielo ricordano a voce o per iscritto. Mi racconta una professoressa delle medie d'aver domandato a un alunno che cos'è la biologia. E quello, con prontezza: «E' la scienza del pulito». Risposta con tutta evidenza ispirata dalla pubblicità dei detersivi (ammollo biologico, bianco biologico più bianco di tutti i bianchi, prodotto biologicamente degradabile, ecc.). La tv fa più scuola d'ogni scuola. E si è anche letto di quella studentessa in filosofia che, a Roma, ha imperniato la propria tesi su un cantante di musica leggera. Anche tu, sempre più povera e nuda vai *filosofia*.

Lettera di «Moglie 1938», Genova:

«Ancora giovane, per una malattia delle gengive ho perduto tutti i denti, di sopra e porto un apparecchio. Mio marito, che ha quattordici anni più di me, non è mai andato dal dentista e gli piace farlo sapere, va molto fiero della robustezza dei suoi denti che peraltro non sono invidiabili dal lato estetico. Quasi non bastasse li adopera per schiacciare noci e nocciole e, a parte la scorrettezza, quel trucinio ha l'aria d'una beffa nei miei riguardi; e già sono così umiliata di avere il sorriso finto! Secondo me è vera e propria crudeltà mentale, ed ho preso tanto in uggia mio marito (ci sono anche altre cose che non vanno come dovrebbero fra noi) da pensare di lasciarlo. Mi dia un consiglio, signora, ne ho molto bisogno».

Anziché a lei, se permette lo do a suo marito. Signor X, alla prossima noce introdotta fra le ganasce, procuri di rompersi un dente (non è poi difficile). Questo lo indurrà, suppongo, a far uso d'un apparecchio banale ma corretto, chiamato schiaccianoci e salverà, forse, il suo matrimonio.

Lettera del signor Aldo B., Vercelli:

«Sere fa si parlava con gli amici di quel Paese, unico al mondo, che considera sacre e intoccabili le vacche. Uno ha detto il Siam, un altro la Persia, ma a orecchio non mi torna».

L'India. Che però non è l'unico Paese ad averle.

Clara Grifoni

CELENTANO PREMIO ECOLOGIA

Milano, 19 gennaio.

Adriano Celentano ha ricevuto il Premio Ecologia.

Com'è noto, il suo primo brano ecologico fu «Il ragazzo della via Gluck» di sapore autobiografico. In quel ritornello, l'autore denunciava lo scempio dei costruttori edili che hanno fagocitato, col cemento, il verde della periferia milanese.

Un premio avrebbero dovuto riceverlo però anche gli ascoltatori, che sono riusciti a salvare l'udito, dai tempi dell'esordio dell'urlatore milanese ai giorni nostri.

LA NOSTRA SALUTE

Latte caldo per il sonno

Una tazza di latte caldo bevuto poco prima di andare a letto concilia il sonno e lo rende più riposante. Questa terapia popolare, ancora molto diffusa in certi paesi, ha avuto di recente una conferma anche dalla scienza ufficiale. Medici inglesi l'hanno esperimentata su alcune decine di persone di età fra i 22 ed i 55 anni ed hanno constatato che su tutte, sia pure con diversa efficacia, il latte caldo produceva effetti rilassanti, sedativi.

Gli esperimenti sono stati compiuti con criterio scientifico ed il sonno di coloro che vi si sono sottoposti è stato costantemente tenuto sotto controllo per sei ore; alcune fasi sono state anche filmate. I soggetti sono stati esaminati anche con l'elettroencefalografo. Si è constatato che i risultati migliori si ottengono aggiungendo al latte caldo un cucchiaino di latte in polvere ed un cucchiaio di fiocchi di avena. In coloro che avevano bevuto questo cocktail il sonno giungeva presto e si protraeva per sette-otto ore, a seconda dell'età, regolare.

Questi studi, compiuti da internisti ed anche da psichiatri, non hanno consentito di scoprire perché il latte con avena abbia sull'organismo così efficaci effetti rilassanti. Si è prospettata l'ipotesi, tuttavia non comprovata, che svolga la sua azione sulla muscolatura dello stomaco.

* *

Si può controllare e ridurre l'ipertensione arteriosa, a volte anche per lunghissimi periodi, senza ricorrere a medicine ma solo con pratiche yoga e con l'ausilio di un apparecchio elettronico. Lo afferma un medico inglese di Croydon il quale ha di recente illustrato sulla rivista «Lancet» i risultati positivi ottenuti con queste tecniche su venti pazienti che da parecchi anni erano sottoposti, con scarso successo, a cure mediche.

L'esperimento del dottor Chandon H. Patel è durato tre mesi. Il medico visitava i suoi pazienti tre volte alla settimana. Il malato si sdraiava su un divano; il medico gli applicava su alcune parti del corpo fili connessi con un amplificatore elettronico che emetteva suoni più o meno intensi secondo la resistenza della pelle, resistenza variante con la maggiore o minore pressione del flusso sanguigno.

Il paziente veniva quindi invitato a respirare con assoluta regolarità ed a rilassare i muscoli. Il controllo dei risultati di questa pratica yoga l'ammalato lo otteneva grazie ai suoni emessi dall'amplificatore.

Quando era riuscito ad avere il dominio completo del proprio corpo, il paziente passava ad una seconda fase: oltre al rilassamento dei muscoli egli doveva ottenere quello della mente concentrandosi su un oggetto o su un'idea. Nello stesso tempo si tentava di ridurre i segnali audio captati dal sistema nervoso.

Con questa tecnica, afferma il dott. Patel, i pazienti (tranne quattro) sono stati in grado, dopo tre mesi, di controllare perfettamente le loro emozioni e l'effetto della tensione sul sistema nervoso con conseguenti riduzioni considerevoli della pressione arteriosa. Cinque di essi hanno raggiunto la piena normalità.

n. p.

UGO BUZZOLAN / SETTE GIORNI DI VIDEO

Lasciateci il Rischiatutto

★ Tanti difetti, però... ★ La satira di Charlot: acqua di rosa?

Arrivederci, FORMULA 2. *Sì, sì, d'accordo, la rivista era troppo lunga, non tutte le puntate sono state all'altezza, la satira era smorzata, molte caricature politiche di Noschese si fermavano alla superficie e si trasformavano in elogio e propaganda dei «bersagliati», alcune parodie della Goggi tradivano ancora immaturità... Però un fatto è certo: nella situazione generale dello spettacolo leggero televisivo, è una rivista che quasi sicuramente rimpiangeremo.*

* *

E poi, abbastanza di frequente, faceva ridere... Un merito enorme, in tv. Pensate a cosa è successo la sera dopo, domenica. Rispettiamo L'EDERA, *rispettiamo la sua autrice Grazia Deledda, rispettiamo il regista Giuseppe Fina... Ma che mortorio! Facce cupe, espressioni tragiche, frasi di rancore e di dolore, una specie di consesso funebre per il quale sono stati convocati i vegliardi del cinema e del teatro italiano, da Carlo Ninchi a Gina Sammarco, da Fosco Giachetti ad Augusto Mastrantoni... Va bene, ma la descrizione di una Sardegna chiusa e arcaica, lo sappiamo; ma bisogna mettersi nei panni del tapino che già s'era sciroppato una domenica a piedi, che già aveva mal digerito il telegiornale gravido di notizie sconfortanti e che accomodatosi in poltrona con un sospiro s'era visto piombare addosso un simile mattone.*

* *

Si sorride ricordando che meno di quarant'anni fa TEMPI MODERNI *in alcuni ambienti americani fu tacciato di sovversivismo. Oggi i giovanotti che l'hanno conosciuto per la prima volta sul video dicono «Un bel film, lui è piuttosto bravo, ma la satira della tecnologia e dell'industrializzazione è tutta all'acqua di rose...».*

* *

Zitti, che forse ci siamo. In un'ora Ghigo De Chiara e Silverio Blasi sono riusciti con BERTOLDO E IL SUO RE *a darci un'idea viva, colorita e precisa del famoso libro di Giulio Cesare Croce. In un'ora! Avessero dato il libro in mano a chi sappiamo noi, sei o sette puntate non ce le levava nessuno... Comunque, per carità, mica si pretende che vengano aboliti gli sceneggiati chilometrici. Chiediamo solo che accanto ai romanzi-fiume esistano d'ora in poi anche queste succose sintesi a beneficio di chi non vuole morire di sbadigli.*

* *

Chi ha preferito IL GENERALE QUANTRILL *o* L'ARTE DI FAR RIDERE *(ancora un en plein di Blasetti!) s'è trovato di fronte ad un western melodrammatico dove un John Wayne e un Walter Pidgeon dall'aria non troppo sveglia si contendevano una Claire Trevor precocemente invecchiata.*

* *

Lettera da Genova di un «gruppo di abbonati». E' un grido di dolore cui forse la Rai non resterà insensibile. «No all'iniquo progetto d'abolire il quiz! Ci caricano di privazioni e di tasse, ci tolgono la benzina e le gite, i prezzi salgono alle stelle, la lira scende in cantina... Ci lascino almeno il RISCHIATUTTO!*».*

Ugo Buzzolan

Corrado e Mascia Cantoni nella rubrica tv: «Un'ora per voi» dedicata agli emigrati

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Formula due	7
L'edera	6
La coppia	6—
L'arte di far ridere	7+
SECONDO CANALE	
America cerca	6+
Bertoldo e il re	7
Generale Quantrill	6—
Rischiatutto	7

Marlon Brando: accordo con la moglie divorziata

LOS ANGELES, 19 gennaio.

Dopo 13 anni di battaglie coniugali sembra essersi definitivamente conclusa la controversia fra l'attore Marlon Brando e l'ex moglie, Anna Kashfi, circa i problemi inerenti alla custodia del loro figlio Christian Devi, affidato al padre da un tribunale di Los Angeles. Anna Kashfi ha infatti annunciato di aver ritirato i ricorsi da lei inoltrati alla Corte Superiore della California.

L'ex moglie dell'attore ha spiegato di aver raggiunto un accordo con Brando in base al quale ella potrà vedere Christian quando vorrà. (Ansa)

Eccezionale "escalation,, del mercato mondiale della cellulosa

Anche la carta da macero diventata merce preziosa

E' stata pagata persino 60 lire al chilo - Impiantato a Moncalieri un "trituratore" per ricavarne materia prima da sfruttare di nuovo - I quaderni costano il doppio di otto mesi fa, aumenti del 100% su tutti gli articoli cartacei - Gli esperti: "Possiamo solo fare previsioni pessimistiche"

Austerity dall'una

Dall'una di stanotte la città riprende l'aspetto austero delle domeniche senza auto. Fino a domani sera alle 24 non potrà circolare nessun veicolo privato a motore. Ancora una volta ritorneranno di scena biciclette e «pedinati domenicali» per la consueta «rivincita dell'uomo sulla macchina».

A mezzogiorno chiudono tutti i distributori salvo quelli di turno. Rimarrà in funzione solamente il 2% delle pompe: poco più di una dozzina per tutta la città. Già nella serata di venerdì sono incominciate le partenze di chi, potendoselo permettere, evita il blocco domenicale allungando il week end fino al lunedì.

Alla periferia della città, dalle parti di Moncalieri, è entrato in funzione in questa settimana un grande «trituratore»: viene alimentato con carta straccia che l'apparato provvede appunto a triturare per ricavarne materiale da destinare alla produzione di nuova carta.

Per carichi di notevole entità, i proprietari dell'impianto pagano la carta straccia sino a 60 lire al chilogrammo. Un prezzo assolutamente impensabile sino a qualche mese fa, quando la raccolta della carta da macero era esercitata soltanto da alcune organizzazioni assistenziali che pagavano poche lire al chilo. E' il segno più evidente di quanto sta succedendo nel mercato di una materia prima considerata sinora illimitata e a poco prezzo.

Oltre ai drammatici problemi che questa situazione pone agli editori, ci sono anche le difficoltà dei consumatori comuni che trovano raddoppiato il prezzo di ogni articolo. Il costo per la scuola, ad esempio, è destinato a moltiplicarsi: non soltanto per i livelli di prezzi cui arriveranno nel prossimo autunno i libri scolastici, ma anche per il costo della carta da disegno, dei taccuini, dei quaderni. I più piccoli, quelli da 25 fogli, invece delle 50-60 lire di settembre costano ore 100. La confezione di due rotoli di carta igienica, venduta un anno fa a 180 lire è passata prima a 280 ed è ora a 350 lire.

«L'escalation dei prezzi della carta è inarrestabile — *dicono gli esperti del settore* —. E' cominciata nel maggio dell'anno scorso. A quel tempo, così recente e che pure appare lontanissimo, il tipo di carta meno pregiata, da imballaggio, era a 170 lire al chilo. La "tripla colla" per tariffari, agende, tabelle 300-350 mentre la patinata, la più cara di tutte, costava 300 lire. Dopo il 1° maggio un primo aumento del 10 per cento su tutti i tipi. I produttori si sono giustificati accludendo le condizioni onerose del nuovo contratto. Da allora ogni mese c'è stato in media un ulteriore aumento del 10 per cento. Circolano le giustificazioni più strane: il divieto del governo svedese di continuare il disboscamento per ricavare cellulosa, l'arrivo sui mercati occidentali della Cina che si sarebbe accaparrata buona parte della produzione, l'incetta del Giappone con la sua prenotazione dell'intera produzione canadese sino al 1976. Intanto, i produttori seguivano l'esempio della Russia con il suo raddoppio dell'abete da cellulosa a partire dal 15 dicembre».

L'ultimo rincaro di tutti i tipi è di quattro giorni fa, tutti sanno che non sarà l'ultimo ma nessuno è in grado di prevedere quando il mercato riuscirà a stabilizzarsi. Intanto, la carta da 170 lire è ora a 340, quella da 200 a 500 lire al chilo, la patinata da 380 è passata a 470-500. Quello patinato è il solo tipo che sia aumentato meno del 100 per cento, in quanto il costo della materia prima è inferiore a quello della mano d'opera.

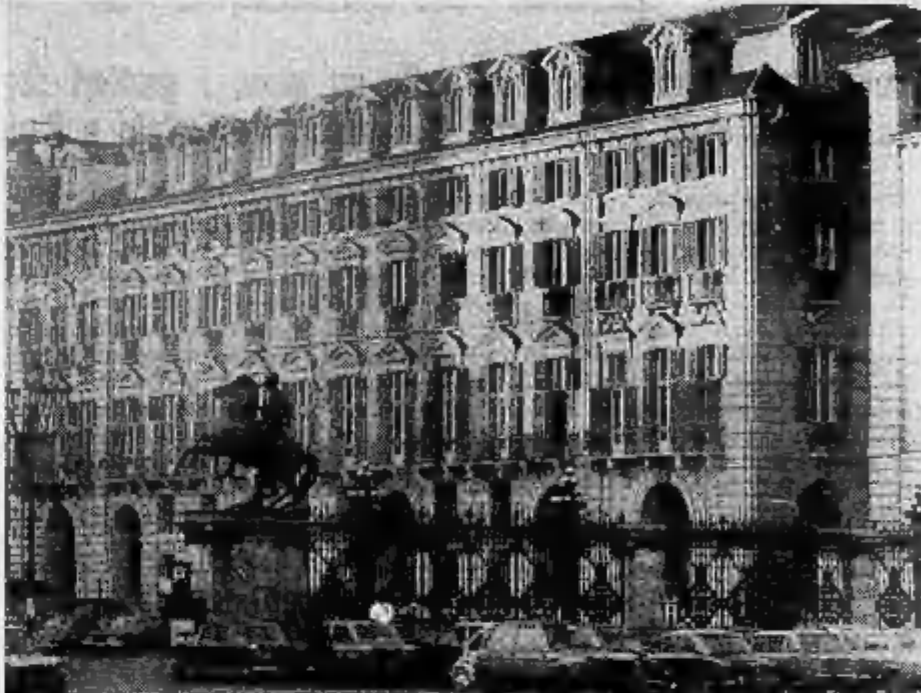
Da qui, il rinnovato interesse del mercato sulla carta straccia un tempo in gran parte distrutta. Il trituratore di Moncalieri lavora ora solo a un terzo della capacità ma si prevede che tra poco sarà a pieno ritmo, pur pagando come si è detto il «macero» ben 60 lire al chilogrammo.

Le prospettive? «Non siamo in grado di farne, certo sono pessimistiche», *dicono gli esperti. La sostituzione della carta di cellulosa con carta di plastica non è pensabile per due motivi. Il primo è di carattere ecologico, il secondo è economico: la plastica si fa con i derivati del petrolio, anch'esso diventato carissimo. Per questo, si verificano nella produzione «conversioni» improvvise: gli imballaggi, ad esempio, si facevano sino all'anno scorso in polistirolo espanso. Aumentato il petrolio, si fecero nuovamente in cartone. Salito questo, si è tornati al polistirolo e la produzione ora è incerta sul materiale più economico.*

Intanto, il «kristall», il materiale plastico con cui si facevano le buste trasparenti è aumentato in sei mesi da 450 lire a 1300 lire al chilogrammo. Un rincaro del 200 per cento.

v. mess.

In piazza Castello ricostruzione finita

Lunedì si apre il nuovo palazzo della Regione

Dopo 29 anni dalla fine della guerra, piazza Castello è ricostruita finalmente nella sua interezza. Lunedì, la presidenza della Regione prende possesso dell'edificio all'angolo con via Palazzo di Città, distrutto dai bombardamenti e rifatto com'era. Da anni è di nuovo in piedi l'altro palazzo ridotto in rovina, quello verso via Pietro Micca. Con la ricostruzione del Regio, il centro di Torino ha così cancellato ogni traccia di bombardamenti e d'incendi.

La ricostruzione dell'edificio che s'inaugura lunedì è stata ritardata per decenni a causa delle polemiche tra chi voleva il «com'era e dov'era» e chi invece proponeva di realizzare il progetto di ampliamento della via Palazzo di Città. Hanno prevalso coloro che caldeggiavano la ricostruzione integrale, senza modifiche.

La Regione ha acquistato anche il palazzo attiguo e l'ha restaurato. In questi ambienti andranno il presidente, la segreteria e la ragioneria, oltre ad alcuni assessorati. Gli altri resteranno sparpagliati tra via Magenta, via Maria Vittoria, corso Bolzano, corso Stati Uniti. Per piazza Castello si sono spesi quasi 4 miliardi del contribuente. Si è però differita «sine die» la soluzione al problema di una sede unica per la Regione e si è aggravata ulteriormente la pressione del traffico davanti a un Palazzo Madama già pericolante.

Docenti universitari si schierano contro i tre clinici condannati

Chiesta la sospensione dall'insegnamento dei professori Dogliotti, Brunetti e Midana - Si dissociano gli insegnanti della facoltà di Medicina

I docenti universitari hanno preso posizione nei confronti di Giulio Cesare Dogliotti, Faustino Brunetti e Alberto Midana, i tre clinici recentemente condannati per irregolarità amministrative e peculato. I rappresentanti delle Facoltà hanno invitato il Consiglio di amministrazione a sostituire i tre capi di istituto.

E' improbabile però che in un prossimo futuro l'Istituto di clinica medica, quello della clinica otorinolaringoiatrica e dermosifilopatica vengano sostituiti perché l'attuale Consiglio di amministrazione è scaduto e in attesa di rinnovo. Nonostante ciò il documento, approvato dalla maggioranza dei docenti (tranne quelli di Medicina), testimonia che la classe universitaria è uscita dal corporativismo che l'aveva contraddistinta fino ad oggi.

Forse su questa decisione ha influito la voce, rimbalzata nei giorni scorsi, che il ministero starebbe esaminando l'opportunità di sospendere i tre cattedratici dall'insegnamento in attesa dell'esito del giudizio di appello.

Durante le lezioni dei professori Brunetti e Dogliotti si erano avuti degli episodi di contestazione da parte degli studenti che avevano chiesto le dimissioni dei docenti. La Commissione istituti, organo tecnico consultivo presieduto dal rettore prof. Sasso, si è riunita mercoledì scorso per affrontare il problema. Delle mozioni presentate ha prevalso la più severa, del prof. Rigault, direttore dell'Istituto di mineralogia, che invitava il Consiglio di amministrazione a sostituire i tre clinici.

La terza sezione del tribunale di Torino aveva condannato il prof. Dogliotti a 4 anni e 8 mesi di carcere, il prof. Brunetti a 4 anni ed un mese; il prof. Midana a 3 anni e 11 mesi. Contro la sentenza si sono appellati sia i clinici che il procuratore generale. La sentenza viene quindi sospesa finché non sarà pronunciata quella del giudizio di appello.

I professori Giulio Cesare Dogliotti, Alberto Midana e Faustino Brunetti

Esplode la stufa calzolaio ferito

Un calzolaio è rimasto ustionato alle mani, al volto e al torace per l'esplosione di una stufa a cherosene nel suo negozio. Per fortuna, anche accecato dalle fiamme che gli si erano appiccate ai capelli, è riuscito ad aprirsi un varco fino alla porta della bottega. Un passante, accorso alla violenta deflagrazione, lo ha accompagnato in ospedale. Il negozio è andato completamente distrutto.

Lo scoppio si è verificato nel negozio di via Porri 3: un piccolo locale, ricavato in un box adiacente al caseggiato che fa angolo con via Oropa. Erano quasi le nove. Da pochi minuti il ciabattino Savino Azzariti, 36 anni, via Aosta 31, era al lavoro. «Avevo appena acceso la mia stufa a cherosene — racconterà più tardi al pronto soccorso del Maria Adelaide — perché la mattina il box è gelido. Mi sono seduto al tavolo di lavoro. Erano trascorsi alcuni minuti, quando improvvisamente ho avvertito un violentissimo scoppio. Una vampata mi ha investito in pieno viso, intanto mobili e suppellettili attorno a me si rovesciavano e schizzavano via. Mi sono accorto che la camicia si era incendiata. Terrorizzato, sono corso verso la porta; prima ancora di rendermi conto di quanto stava accadendo».

Tutto il quartiere ha avvertito la violentissima esplosione. Da un negozio di barbiere, a pochi passi dal 3 di via Porri, è uscito un cliente che ha soccorso Savino Azzariti e lo ha accompagnato al Maria Adelaide. Qui, è stato medicato e giudicato guaribile in due settimane. Intanto Angelo Carbone, 38 anni, via Oropa 33, operaio Fiat, sceso in strada con un estintore, ha spento l'incendio che si era sviluppato nel negozio. E' in corso una perizia per stabilire le cause dello scoppio.

Da lunedì Cassa integrazione per 700

Il Consiglio di valle oggi discute la crisi Moncenisio

La situazione alla Moncenisio di Condove, dove da lunedì prossimo 750 dipendenti saranno messi a cassa integrazione a ventiquattro e trentadue ore settimanali, sarà oggetto di un dibattito nella riunione di giunta della comunità montana della Bassa Valle di Susa, convocata per oggi alle 15 nel municipio di Sant'Antonino.

La riunione è stata decisa per discutere il piano di sviluppo economico della vallata, che sarà presentato dal prof. Maspoli, della Commissione regionale economica. Il presidente della giunta unitaria, formata da dc, psi, pci e indipendenti, il democristiano Sergio Favro, ha detto: «Non ci può essere sviluppo economico e nemmeno programmazione se aziende come la Moncenisio sono in crisi e riducono l'orario. Quindi, la nostra maggior preoccupazione è di cercare una soluzione per il mantenimento dei posti di lavoro».

Hanno chiesto di partecipare alla riunione anche i sindacati e i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Moncenisio. Questi ultimi, ieri sera, hanno avuto un incontro con il maggiore azionista dell'azienda, il dott. Billi, per conoscere il futuro della fabbrica. Su questo argomento il dott. Billi è stato piuttosto evasivo, affermando che vi sono possibilità di intervento delle Partecipazioni Statali attraverso l'Egam, anche se vi sono resistenze da parte dei dirigenti dell'Ente. Vi sono anche possibilità di interventi di privati.

I dirigenti si sono dichiarati insoddisfatti delle risposte avute, che non hanno chiarito il futuro della Moncenisio.

Per la prossima settimana sono stati convocati i consigli di fabbrica della Valle Susa per un esame della situazione sindacale delle aziende della Vallata.

Spastici: inaugurato il laboratorio di legatoria

E' stata inaugurata oggi la sede centrale del club «Giovani Spastici», in strada del Lionetto e il laboratorio di legatoria in via Cesana 48.

Investe la Stradale: condannato

Giacomo Mannoni, di 34 anni, scalpellino abitante a Chianocco in frazione Vernetto 113, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Jacovacci, per avere investito con l'auto un agente della polizia stradale. Il fatto avvenne il 7 maggio 1972 nel centro di Bussoleno.

Il Mannoni, munito di foglio rosa, viaggiava su una «600»: al fianco aveva un amico. All'incrocio di via Traforo non dava la precedenza alla Stradale. Un agente motociclista cadeva a terra ferendosi seriamente alle gambe. Il Mannoni è stato condannato a pagare 180 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente per dodici mesi.

echi di cronaca

Sist - Nuovi Corsi
Subito: Steno, Dattilo, Paghe. Altri corsi: Commerciali e Contabilità Aziendale. Sist, via Po 2, tel. 547.573, 541.431.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga», sempre aperto. Tel. 873.370, 877.371.

Riforma tributaria corsi serali
Docenti dottori commercialisti. Istituto Masbado, via 3. Torre 20. Telefoni 540.344, 540.046, 384.441.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o rallentatrici come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e servirvi evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Materassi - salotti - mobili ditta Superflex offre
Acquistando due materassi a molle da L. 14.900 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in dralon o stoffa o nappa a L. 230.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce opera stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile sia tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: tavolino tappeto lana cm. 170 x 280. Vasto assortimento di armadiature camere camerette e soggiorni. Via Cibrario 36 (piazza Rivoli), tel. 758.313, 758.221.

Bionda, 25 anni, guidava la banda di "spaccatori,,

Arrestata su un'auto rubata - Presi anche il fratello e due giovani

Una ragazza di 25 anni, che capeggiava — secondo le accuse formulate dalla polizia nei suoi confronti — una banda di «spaccatori» di vetrine, è stata arrestata l'altro pomeriggio durante un servizio di controllo. Si chiama Maria Ariotta, abita in corso Molise 67.

Al momento dell'arresto si trovava su un'auto che è risultata rubata. Interrogata in questura dal dottor Falcone e dal maresciallo Mare, è ritenuta responsabile di una serie di piccoli «colpi» compiuti in Torino e cintura negli ultimi mesi. Quando è stata fermata, aveva nella borsa una piccola Colt, che è stata sequestrata.

Bionda, spericolata guidatrice di auto, la Ariotta era stata più volte notata durante i «colpi». Le numerose segnalazioni erano comunque sempre molto vaghe e non erano mai state sufficienti alla sua identificazione.

Insieme con Maria Ariotta, sono stati arrestati anche il fratello Gianni, di 24 anni, residente in via Monte Pasubio 55; Giulio Draicchio, diciannovenne, di Moncalieri; e Fernando Corradino, 19 anni, via Cava 33. La giovane donna, tra l'altro è accusata di un tentativo di rapina compiuto ai danni del bar-pasticceria, in piazza Rivoli, di Felice Masera.

Il «colpo» fu compiuto nel primo pomeriggio, alle 14,30, quando numerosi passanti affollavano la piazza. Il proprietario del bar-pasticceria sparò in aria. Risulta che la Ariotta abbia, in quell'occasione, esploso un colpo che trapassò la giacca del Masera che, tuttavia, fortunatamente non rimase ferito.

temperatura di oggi

massima	+9,2
minima	+1,0
media	+2,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1025 mb; temp. +1,6; umidità 78%. Cielo sereno. Temperatura massima +14,2; minima +1,6; media +5,2. Previsioni: cielo sereno; venti deboli; visibilità ottima; temperatura in aumento.

Automobilista rapinato in corso Peschiera

Un giovane è stato rapinato e ferito da due sconosciuti che lo hanno fermato ad un semaforo. Vittima dell'aggressione è Carlo Pignatelli, 29 anni, residente in via Luserna 23. La rapina sarebbe avvenuta poco prima delle due.

«*Rincasavo* — ha raccontato all'agente di servizio del Maria Vittoria — *sulla mia macchina. In corso Peschiera, all'angolo con via San Paolo, sono stato costretto a fermarmi a un semaforo rosso. Improvvisamente, sono due individui avvicinarsi alla portiera. Uno l'ha spalancata, mi ha sferrato un pugno in pieno viso. Per un attimo non ho visto più nulla: il sangue mi colava sulle guance. Quello ne ha approfittato per sfilarmi il portafogli dal borsello. Poi, fulmineamente, è scappato*».

Il bottino ammonta a circa 200 mila lire e a un accendino. Carlo Pignatelli è andato al Maria Vittoria, dove è stato medicato per ferite lacero-contuse ed ematomi al viso.

L'on. Bertoldi parla domani al Carignano

L'on. Luigi Bertoldi, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sarà oggi a Torino. Alle 18, nella sede della federazione socialista, avrà un incontro con gli esponenti dei tre sindacati. Domani alle 10, al teatro Carignano, parteciperà a una manifestazione sul tema «Il psi tra crisi energetica e riforme sociali».

Il misterioso omicidio del dirigente di Rivalta

SCONTRO A FUOCO SIMULATO

I killers hanno messo una pistola nelle mani del morto e gli hanno fatto sparare 5 colpi

Trovata in casa la rivoltella della vittima: la prendeva soltanto di notte - Gli assassini di Otello Contaldo lo aspettavano su tre auto: non ha avuto scampo - Si cercano degli zingari

Il col. Marchisio e la vedova di Otello Contaldo osservano l'arma trovata in mano alla vittima. Al bar si cerca di ricostruire gli ultimi momenti di vita del dirigente dell'Extragas

Otello Contaldo, il dirigente dell'Extragas di Rivalta che l'altra sera è stato trovato assassinato a pochi passi da casa, sui sedili posteriori della sua «Citroën», non ha avuto alcuna possibilità di difendersi dai «killers» in agguato sulla strada. Stamane il capitano Formato dei carabinieri che, con il maresciallo Savoia del Nucleo investigativo partecipa alle indagini dirette dal colonnello Marchisio, ha confermato che lo scontro a fuoco è stato simulato.

La rivoltella «Astra special» a tamburo calibro 38 che il morto stringeva nella mano destra, appartiene agli assassini. Otello Contaldo è stato ucciso mentre era al volante della sua auto; l'arma gli è stata messa in mano quando ormai privo di vita è stato spostato sui sedili posteriori. Poi gli hanno fatto premere il grilletto cinque volte: lo dimostrano la traiettoria compiuta dai proiettili e le bruciature sulle dita rilevate nel primo sommario esame del corpo compiuto all'Istituto di medicina legale dal prof. Baima Bollone.

«*E' tutta una tragica montatura*» conferma Giuseppe Contaldo che ha trovato il cadavere del padre. Mostra una pistola automatica calibro 7,65 in un cassetto che contiene anche il caricatore e la scatola di proiettili. «*Questa è l'arma che mio padre teneva in casa e che si portava appresso solo la notte, quando usciva per fare un giro nei depositi. E' rimasta qui dal giorno precedente il delitto. Ovviamente l'altra sera è andato al bar disarmato, come faceva sempre*».

Dunque Otello Contaldo non ha potuto offrire la benché minima resistenza, e non si aspettava l'agguato mortale come tenderebbero a dimostrare gli assassini con la loro macabra montatura. Sono riusciti a sorprenderlo come era nelle loro intenzioni, erano in molti, hanno sparato per uccidere agendo con molta rapidità, per evitare che uno dei tanti automobilisti di passaggio sulla strada che da Rivalta porta a Piossasco potesse vedere o sospettare qualcosa.

Sorvegliavano probabilmente la vittima già da qualche giorno. Sanno che nei momenti liberi gli piace andare al bar «Tolu» per scambiare quattro chiacchiere con gli amici, che non ha orari precisi. Giovedì sera Otello Contaldo esce infatti per caso, per ingannare l'attesa di una cena organizzata per festeggiare il figlio Antonio. C'è molta animazione nella casa, arriva gente. Da Torino è atteso l'altro figlio Giuseppe (che troverà il cadavere). Arriva verso le 20,15 il suocero di Antonio: la strada che porta all'Extragas è sgombra.

Gli assassini compaiono all'ultimo istante, quando Otello Contaldo, già sollecitato due volte al telefono dalla moglie, si muove dal bar con la sua Citroën. Li vede un uomo che passa in bicicletta, Giuseppe Farinelli, 60 anni, strada circonvallazione 20. E' l'unico, prezioso testimone a disposizione dei carabinieri.

«*Ho visto nei pressi del ponte due grosse auto, ferme con il motore acceso*» racconta. «*Erano una Mercedes grigia e una vettura bianca probabilmente straniera perché non l'ho riconosciuta. Erano una per lato. C'erano almeno quattro persone che discutevano. La Citroën di Contaldo è passata tra loro*».

Una terza auto era ferma all'imbocco della strada che porta alla casa della vittima. Otello Contaldo arriva alla curva senza rendersi conto che ormai è «preso in mezzo» e non ha scampo. Non si sa come gli assassini siano riusciti a fermarlo. Probabilmente si sono limitati ad ingombrare il passaggio, come per una *panne*, e lui si è accodato in attesa di svoltare a destra. In questo caso gli hanno sparato sulla strada Rivalta-Piossasco e non nella via privata. Il figlio Giuseppe conferma: «*Se ci fosse stata una auto a bloccare il passaggio interno, dalla casa dove erano in attesa e guardavano spesso dalla finestra, l'avrebbero certamente notata*».

Sparano in due, a piedi, sui due lati della Citroën. Mandano in frantumi i due finestrini anteriori. Cinque pallottole vanno a segno: una al viso, le altre nel petto. Otello Contaldo è fulminato al volante. I killers aprono la portiera per portare la Citroën nella via privata e non destare immediati sospetti. Probabilmente vorrebbero limitarsi a spingere il cadavere di lato, sul sedile a fianco a quello di guida, ma il corpo senza vita cade dalla parte opposta, a terra.

Lo sistemano sul sedile posteriore, quindi vanno a parcheggiare l'auto. Nella mano del morto viene stretta la pistola a tamburo «Astra special», il braccio sinistro viene portato a sostegno di quello destro, nella posa di chi sta mirando. Poi l'indice del cadavere viene premuto sul grilletto. Le cinque detonazioni sono soffocate dall'abitacolo chiuso della Citroën.

Alle 20,30, forse due o tre minuti dopo, arriva da Torino Giuseppe Contaldo. Vede la macchina del padre parcheggiata in strada, si ferma e si avvicina. «*Ho visto il corpo, il sangue sul viso — racconta — non riuscivo a capire bene. Mi sono chinato per sentire se il polso di mio padre batteva ancora ed allora ho visto che stringeva in pugno quell'arma. Mi sono messo al volante e ho portato la Citroën a casa. Nel breve tragitto le dita di mio padre hanno perso la presa sul calcio della pistola che è rimasta come posata sulle sue ginocchia. Purtroppo mi sono reso conto che non c'era più nulla da fare*».

I carabinieri stanno ora ricercando la carovana di zingari che fino a tre giorni prima del delitto era ferma a Rivalta. Otello Contaldo era in buoni rapporti con loro. Giuseppe Farinelli, l'uomo che ha visto le auto che probabilmente appartengono agli assassini, dice: «*L'ho visto portare uno di loro sulla Citroën.* Li trattava bene, non gli faceva pagare le bombole di gas, non ci sarebbe quindi il movente.

Ma nella carovana, appartenente ad una tribù «ricca», c'erano molte Mercedes e macchine straniere grandi e bianche, come quelle in agguato l'altra sera. E tra i polacchi, c'erano slavi e spagnoli: e la pistola «Astra special» è spagnola. Sono solo sospetti, ma è necessario controllare fino in fondo.

Ieri sera, al bar «Tolu» di Rivalta, sono entrati due strani clienti. Si sono comportati come se si conoscessero, ma si sono fatti notare per le strane domande che hanno fatto in giro. Volevano sapere che cosa si diceva del delitto, se la gente pensava che fosse una vendetta, un regolamento di conti.

«*Escludo che fossero carabinieri o della polizia*» dice il proprietario Giovanni Manca. Quando sono usciti li ha tenuti d'occhio ed ha visto che si sono riuniti su una «Giulia» parcheggiata molti metri più avanti e sono ripartiti insieme.

Otello Contaldo con in braccio la nipotina. Giuseppe Farinelli forse ha visto gli assassini

BUSSOLENO

Giunta di sinistra sindaco socialista

Si è riunito ieri sera a Bussoleno il Consiglio comunale dopo tre mesi dalle elezioni e sono stati eletti il sindaco, gli assessori e la giunta. Nelle ultime elezioni, la dc aveva ottenuto 7 seggi, il psi 4, il pci 8, il psdi 1.

Dopo lunghe trattative, è stata riconfermata la giunta di sinistra, formata da pci e psi. Sindaco è stato rieletto il geometra Enzo Tamarin, socialista, e vicesindaco l'insegnante Nella Bar, del pci. Al psi sono stati assegnati due assessorati e sono stati eletti Aldo Biletto, assessore allo sport e turismo, e Francesco Ferrario, assessore ai lavori pubblici. Altri due assessorati sono andati ai comunisti, con il vicesindaco Bar assessore alle finanze, e Tommaso Usai, assessore all'urbanistica. Anche due assessori supplenti sono comunisti: Franco Salino, all'istruzione, e Claudio Feletto, all'industria e commercio.

Il sindaco, Tamarin, ha annunciato ieri sera il programma della nuova giunta: «Ricalca praticamente le indicazioni fornite dalla precedente esperienza della giunta di sinistra — ha detto — e vede in primo piano la gestione del piano regolatore generale, secondo le indicazioni che verranno fornite dai cittadini e dai gruppi sociali».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Catello vescovo. S. Germana vergine. S. Bassiano (patrono di Lodi). S. Mario martire.

OGGI sabato 19 gennaio: il Sole è sorto alle 8,01 e tramonta alle 17,15. Quinto giorno dopo l'Ultimo quarto.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Regina Margherita 265, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Monza 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 100, v. Exilles 43, v. O. Reni 135-137, c. Cotaleo 9, p. Statuto 4, c. Duca degli Abruzzi 68, v. Nizza 180, c. Giulio Cesare 49, c. Siracusa 97, v. San Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7c, v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 33, p. Adriano 12, c. Francia 185, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. Borino 9 ang. v. Lanzo, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 195, v. Candiolo 31.

Veterinario festivo

Domani è di turno il dottor Fiore; tel. 543.290.

Autoriparazioni

Servizio Fiat: oggi il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, (tel. 650.125) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. I centri di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 16.

Fiat Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 591.688). Tale centro rimarrà aperto tutti i sabati e nei giorni festivi in cui è consentita la circolazione agli automobilisti, con il seguente orario: 8-21.

Manifestazioni

Centro Sociale Torinese: domani alle 10 nel salone delle conferenze della parrocchia S. Gaetano, via S. Gaetano 2 (Borgo Pareo), avrà luogo un incontro sui problemi della zona.

Rotary Club Moncalieri: lunedì alle 21 all'hotel Darsena, l'ing. Gianni Rogliatti parlerà sul tema «Presente e futuro dell'auto elettrica».

Circolo della stampa: c. Stati Uniti 27, lunedì alle 21 «Incontro con Francesca da Rimini», opera in programma al Regio, con l'intervento degli interpreti.

Centro culturale franco-italiano: lunedì alle 21, via Donati 5, avrà luogo una conferenza sul tema «La mutation française». Parlerà il signor François Georges Dreyfus.

Pro cultura femminile: mercoledì alle 17, via Cernaia 11, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, si svolgerà una tavola rotonda su «La situazione urbana a Torino».

Biblioteca Nazionale

La Biblioteca nazionale, piazza Carlo Alberto 3, è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 14 e alla domenica dalle 9 alle 13.

Piscina aperta

Da lunedì sarà riaperta la piscina Sempione, largo Gottardo 10.

Le lezioni dei corsi di nuoto organizzati dall'Assessorato allo Sport riprenderanno regolarmente da tale data.

Treni per sciatori

La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che per domani è stato istituito un servizio straordinario per favorire il rientro degli sciatori dalla Valle d'Aosta. Tale servizio Aosta-Torino P. Nuova verrà effettuato con due automotrici ed avrà il seguente orario: Aosta p. 19,54; Torino Dora a. 21,48; Torino P. Susa a. 21,52; Torino P. N. a. 22,00.

La stessa Direzione Compartimentale comunica inoltre che in conseguenza del prevedibile maggior afflusso viaggiatori verso la Valle di Susa e per il ritorno sono stati istituiti treni straordinari a decorrere da domani per tutti i giorni festivi fino al 24 febbraio p.v. Tali treni osserveranno il seguente orario:

Andata: Torino P.N. p. 7,10; Bussoleno p. 8,00; Chiomonte a. 8,20; Oulx C.C.S. a. 8,40; Beaulard a. 8,53; Bardonecchia a. 9,00.

Ritorno: Bardonecchia p. 17,20; Beaulard p. 17,27; Oulx C.C.S. p. 17,33; Chiomonte p. 17,47; Bussoleno p. 18,04; Torino P. Nuova a. 18,43 p. 18,55; Asti a. 19,38; Alessandria a. 19,58.

Nel viaggio di ritorno, pertanto, verrà disimpegnato un servizio diretto da Bardonecchia ad Alessandria.

Pedalate in libertà

Domani, con partenza alle ore 10 da piazza Statuto angolo corso Beccaria si svolgerà la V prova della manifestazione cicloturistica a premi «Pedalate in libertà» aperta a tutti gli appassionati della bicicletta senza distinzione di età e sesso.

La passeggiata ciclistica si svolgerà sul seguente percorso: Piazza Statuto - Corso Principe Oddone - Via Stradella - Largo E. Giachino (Cinema Apollo) - Via Foligno - Via Borgaro - Corso Svizzera - Corso Appio Claudio (Pellerina) - Via Pietro Cossa - Piazza Massaua - Corso Francia - Piazza Statuto.

Sempre domani, con inizio alle ore 14,30 da Corso Nazioni Unite, si svolgerà la gara ciclocampestre per Amatori UNLAC organizzata dalla locale Società sportiva Martinetto. Tra i premi di rappresentanza figura la coppa Comune di Ciriè.

STASERA TV

LA VANONI FA LO SHOW

PRIMO CANALE: uno "special" musicale con la cantante milanese ("Non è facile") - SECONDO: canta Birgit Nilsson e un ricordo di Baseggio

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Le fiabe dell'albero)
17,40 La tv dei ragazzi (Il Dirodorlando)
18,30 Sapere (« L'opera dei pupi »)
18,55 Sette giorni al Parlamento
19,20 Tempo dello spirito
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20— Telegiornale
20,45 Non è facile (spettacolo musicale con Ornella Vanoni)

Ornella Vanoni solo stasera riappare in uno show musicale tutto « suo »

Varietà-ponte sul Primo Canale. A colmare il vuoto tra le otto puntate di « Formula 2 » e le quattro di « Sabato sera dalle nove alle dieci », la nuova rivista di Ugo Gregoretti con Gigi Proietti protagonista, il cui debutto è previsto la settimana prossima, ci rallegrerà stasera (ore 20,45) lo *show* canoro NON E' FACILE che è poi un *tour de chant* d'Ornella Vanoni. E' stato registrato al Teatro Olimpico di Roma affollato da una platea specialissima, composta tutta da gente dello spettacolo, il pubblico più difficile per un interprete. La Vanoni, alla quale fa da spalla Aldo Giuffrè, interpreta, naturalmente, se stessa, dagli esordi come « cantante della mala ».

Nulla di diverso, se si vuole, dallo *special* o dalla serata d'onore, ma lei vorrebbe che fosse un po' la storia della sua vicenda di sensibilissima cantante-attrice e il pubblico non mancherà d'apprezzare questa intenzione.

Accompagnata dall'orchestra diretta da Pino Calvi, la Vanoni proporrà alcune delle sue canzoni più significative — *Sto male, Superfluo, Un bambino, Morire cantando, Ragazzo mio, Domani è un altro giorno*, e, in chiave comica, *Vilma Del Prà* — oltre ad una serie di motivi dell'epoca del suo esordio, con un complesso jazz formato da Basso, Valdambrini, Piana, Vannucchi e Maiorana. La regia dello spettacolo è di Stefano De Stefani.

21,50 **Servizi speciali del Telegiornale (Se ne parlerà domani)**

SE NE PARLERA' DOMANI, la rubrica dei servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, prosegue stasera (ore 21,50) la sua settimanale rassegna che, prendendo spunto dagli avvenimenti attuali ne esamina i probabili sviluppi.

22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17— Wengen: Coppa del mondo di sci: discesa libera
18,30 Dribbling - Telegiornale sport
19,30 Under 20
20— Birgit Nilsson interpreta Beethoven e Wagner

Il celebre soprano svedese BIRGIT NILSSON, una delle maggiori interpreti wagneriane del nostro tempo, è impegnata (ore 20) in alcune pagine di Wagner — « Il sogno di Elsa » da « Lohengrin »; « Preludio e morte di Isotta » da « Tristano e Isotta » — accompagnata dall'orchestra sinfonica di Milano della Rai-tv.

20,30 Telegiornale
21— Ricordo di Cesco Baseggio

Omaggio a CESCO BASEGGIO a cura di Carlo Lodovici alle 21 sul Secondo. Questa trasmissione è tutta dedicata al grande interprete goldoniano, morto tre anni fa, il 23 gennaio del 1971 a Catania, stroncato da un attacco d'asma, mentre s'accingeva a curare la regia dei « Quattro rusteghi » di Wolf-Ferrari al teatro Bellini.

Partecipano al programma numerosi rappresentanti del mondo dello spettacolo che di Baseggio furono compagni, da Sergio Tofano, scomparso nel frattempo anche lui, alla veterana Wanda Capodaglio, a Laura Carli, Arnoldo Foà, Mario Bardella, Emma Danieli, Gino Cavalieri, Marina Dolfin, Aldo Giuffrè, Mario Maranzana, Marisa Solinas, Dario Mazzoli, Edoardo Toniolo, Mario Valdemarin.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Purliuno tanto di loro; 15: Scaramouche (replica); 16: La pietra meravigliosa; 16,30: La tv dei ragazzi; 17,30: Telegiornale; 17,45: 90° minuto; 18: Prossimamente; 18,15: Attenti a quei due (Eventi a catena - Telefilm); 19,10: Calcio; 20: Telegiornale; 20,30: L'edera; 21,35: La domenica sportiva; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14: Sport invernali; 18,40: Calcio; 19: Chitarra amore mio (replica); 19,50: Sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Concerto per Napoli; 22: Settimo giorno.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 17,10: « Vroum »; 18: Pot Hot; 18,25: Club di Topolino; 18,55: Sette giorni; 19,30: Telegiornale (prima edizione); 19,50: Il Vangelo di domani; 20: Scacciapensieri; 20,45: Telegiornale (seconda edizione); 21: « Shenandoah » (film); 22,40: Telegiornale (terza edizione); 22,50: Subato sport.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: 13; 15; 18; 21; 23,00
11,15 Ricerca automatica
11,30 Il bianco e il nero
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,07 Linea aperta
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà
16,30 Pomeridiana
17 — Ritratto d'attore: Sergio Tofano, « Il malato immaginario »
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,42 Abc del disco
20,20 Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,25 Gettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 La voce di Antonella Bottazzi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Il quadrato senza un lato
16,05 Gli strumenti della musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,30 Detto « inter nos »
19 — La radiosbella
19,55 Omaggio a una voce: Maria Callas canta « Lucia di Lammermoor », di Donizetti
21,35 Le nostre orchestre di musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,30 Università G. Marconi
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
16,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Francia
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Il senzatitolo
18 — Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,35 Intervallo musicale
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,30 I concerti di Torino: direttore Krzysztof Missona

AMLETO
antidivo senza Ofelia

L'attore dello Stabile di Bolzano, Pino Micol che recita all'Alfieri, in un incontro con il pubblico al Circolo della stampa

Un Amleto non solo antidivo, ma anche sprovvisto di quell'humour malinconico che lo caratterizza sulla scena, è stato incontrato ieri pomeriggio al Circolo della stampa da un pubblico folto e in maggioranza femminile. Era l'Amleto giovane, l'Amleto « studente » di Pino Micol, il trentenne attore pugliese che all'Alfieri è, ancora stasera e domani, il protagonista della tragedia shakespeariana allestita da Maurizio Scaparro per il Teatro Stabile di Bolzano.

Vestito d'un maglione scuro e con gli occhiali, Pino Micol era assai diverso, ieri, dal « dolce » principe giustiziere che sarebbe diventato tre ore dopo alla ribalta del teatro di piazza Solferino. Egli aveva di fronte, in quella sede, non un'Ofelia che gli prospetta inquietanti dilemmi, bensì una folta adunanza di signore e signorine curiose d'ascoltare, da un attore in sicura ascesa come lui, qualche vivace confessione personale, mescolata ai propositi futuri e all'esposizione dei criteri che lo hanno guidato nel dare vesle scenica a questo suo Amleto.

Pino Micol è stato brillante ed esauriente al tempo stesso: stimolato dalle domande del pubblico e dei giornalisti, egli ha spiegato come ha colto il personaggio dell'eterno esitante, e quale è stata, nel raggiungimento di quest'assunto, la determinante opera del regista e la fattiva collaborazione di Angelo Dallagiacoma, traduttore attento ed esperto del testo immortale. Dalle sue parole s'è capito che Micol è un perfezionista: il disegno di Amleto subisce, da parte sua e registica, approfondimenti e ritocchi istintivi per un interprete che lo sta « scavando » giorno per giorno attraverso lo sforzo di 50-60 recite all'anno per un periodo di un lustro.

a. vald.

CONCERTI / Auditorium

Domani ritornano i "Solisti veneti,,

Nel cartellone dell'Unione Musicale

Domani pomeriggio (ore 17) all'Auditorium i Solisti Veneti eseguono, per l'Unione Musicale (fuori abbonamento), i Concerti n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 dell'« Estro armonico » di Vivaldi.

La fortunata stagione concertistica dell'Unione Musicale ebbe quest'anno un brillante successo fin dal concerto iniziale dedicato ai primi sei Concerti dell'*Estro armonico* op. III di Antonio Vivaldi (1678-1741), i quali, pur risalendo al periodo giovanile del celebre violinista e compositore veneziano, già ne rivelano non solo la viva, spontanea e geniale musicalità, ma anche lo spirito profondamente innovatore. Col suo *Estro armonico* infatti Vivaldi recò un significativo contributo all'evoluzione musicale durante il periodo in cui si delineava il passaggio dalla forma della « sonata a tre », predominante nel Seicento (e realizzata perlopiù con due violini dialoganti o canonicamente imitantisi su uno sfondo armonico del cembalo), verso la forma del « concerto grosso », destinata in seguito a così grande e importante sviluppo. E a prova di ciò va ricordato che l'*Estro armonico* fu pubblicato nel 1712, mentre i celeberrimi « concerti grossi » op. VI di Arcangelo Corelli vennero stampati nel 1714: e prima di allora essi non erano conosciuti che nell'ambito del mondo artistico romano.

Naturalmente il programma vivaldiano che iniziò l'attuale stagione sarebbe dovuto essere seguito da un secondo, che completasse la conoscenza di un'opera di così alto interesse artistico, storico e culturale; ma il secondo programma dovette poi essere variato per la malattia di uno degli esecutori. Non per questo però l'Unione Musicale volle rinunciare al suo logico ed opportuno proposito; ed i rimanenti sei Concerti vivaldiani dell'op. III saranno eseguiti domani pomeriggio — ancora dai Solisti Veneti, ma fuori abbonamento — all'Auditorium.

Nell'impossibilità di soffermarci sulle singole composizioni si danno ora solo alcune indicazioni su due di esse. Quale attrattiva abbia sempre esercitato il *Concerto in re min.* (n. 11) per due violini, violoncello, archi e cembalo è dimostrato dal fatto che esso — costituito da un fluido « Allegro », da un « Largo » in ritmo di « siciliana » e da un gioioso « Allegro » finale — è stato trascritto per organo da Bach, per pianoforte da Cortot, Siloti e Casella, e per orchestra da Siloti. Il fantasioso *Concerto in si min. per quattro violini*, archi e cembalo (n. 10) viene spesso eseguito nella trascrizione bachiana per quattro clavicembali (con la trasposizione tonale in la min.); ma occorre rilevare che la densa e salda scrittura polifonica bachiana altera sensibilmente la trasparente luminosità e lievità sonora della originaria concezione vivaldiana.

Luigi Cocchi

Due nuove denunce alla « Proprietà » di Petri

Genova, 19 gennaio.

« La proprietà non è più un furto », il film di Elio Petri, è di nuovo in pericolo. Il sequestro per oscenità è stato nuovamente chiesto da alcuni gruppi di cittadini in due denunce, corredate da un centinaio di firme. Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Calabrese ha inviato una relazione in proposito alla procura di Venezia, dove il film fu proiettato per la prima volta, alle « Giornate del cinema ».

Teatro dell'Angolo — Domani alle 16,15 nella sala di via Pariini 14 la Compagnia dei Burattini di Torino presenta « Sordo libera tutti », uno spettacolo di favole.

Campionato all'andata, penultimo sprint

La giornata

Il MILAN al dramma

Penultima giornata del girone di andata. In cartello quattro partite molto indicative per la lotta al vertice. La Juventus è impegnata a Firenze contro i giovani di Radice il quale, però, fa leva anche sull'esperienza di De Sisti e Merlo. Se vince, la squadra bianconera potrebbe prendere il volo, anche perché la Lazio è duramente impegnata a Foggia contro una squadra che intende riscattare immediatamente il crollo di Verona.

Il Milan, al quale ormai Rivera è più di danno che di aiuto, non troverà vita facile a Bologna anche perché la «débâcle» di mercoledì scorso contro l'Ajax potrebbe aver lasciato il segno soprattutto nel morale dei giocatori rossoneri. «Big match» pure a Torino, dove il Napoli non può perdere se vuol rimanere nella scia delle pretendenti al titolo.

Quattro partite della verità sui vertici della classifica. Di tutte rischia soprattutto il Milan. Se perde siamo al dramma e Rocco potrebbe dare le dimissioni con un certo anticipo rispetto ai suoi programmi.

A Vicenza partita molto importante per la zona retrocessione. La Sampdoria deve cercare di portare a casa almeno un pareggio altrimenti la situazione, già critica, per i blucerchiati diventerebbe drammatica. Il Genoa, invece, può approfittare del turno casalingo contro il Verona per aggiungere due punti ad una classifica molto precaria.

Le partite

Bologna-Milan (Panzino)
Fiorentina-Juve (Michelotti)
Foggia-Lazio (Torelli)
Genoa-Verona (Lo Bello)
Inter-Cagliari (Contelli)
L.R. Vicenza-Samp (Serafini)
Roma-Cesena (Picasso)
Torino-Napoli (R. Lattanzi)

I punti

Squadra	Punti
Juventus e Lazio	19
Napoli	17
Fiorentina e Milan	16
Inter e Foggia	15
Bologna, Cesena, Torino	13
Cagliari	12
Roma	9
Verona	8
Genoa e Vicenza	7
Sampdoria	5

Da Firenze verso il titolo d'inverno?

JUVENTUS ALL'ANTICA

Con Anastasi e Altafini (alternativa) in panchina

La Juventus è in viaggio verso Firenze, tappa che Vycpalek definisce «chiave» nel cammino verso lo scudetto d'inverno. Prima della partenza, avvenuta stamane in pullman dal Comunale, il trainer bianconero spiegava che un risultato positivo sul campo dei viola farà compiere alla sua squadra un grosso passo avanti. A Firenze, penultima partita del girone di andata, i campioni d'Italia cercano lo slancio per un girone di ritorno in grande stile. L'anno scorso, a sei giornate dalla fine, persero malamente con i viola e videro salire il distacco dal Milan a cinque punti. Dopo quella sconfitta essi furono protagonisti di una rimonta che sembrava impossibile: annullarono lo svantaggio e, in extremis, si aggiudicarono lo scudetto.

Vycpalek, ricordando il passato, dice:

«*Adesso la musica è diversa. C'è altra concentrazione. Mentre l'anno scorso avevamo quasi perso le speranze di riagguantare il Milan e dovevamo disputare una gara insidiosissima a Derby per la Coppa dei Campioni, quest'anno sappiamo l'importanza che ha questa trasferta in Toscana e non intendiamo fare concessioni. Siamo in testa e vorremmo rimanerci. Domani ci sarà da correre e molto. Dovremo cercare di bloccare l'entusiasmo dei giovani viola, ma soprattutto neutralizzare Merlo, per il quale ho pronto Furino, e De Sisti che sarà controllato "a zona" da Capello, che sono le fonti del gioco. In difesa Morini starà su Saltutti e Spinosi su Speggiorin*».

La Juventus accetterebbe un pareggio ma cercherà di vincere. Vycpalek rilancia Anastasi, con Altafini in panchina. Tra i due centravanti è possibile una staffetta. Spiega:

«*In partenza sarà Anastasi a indossare la maglia n. 9, poi l'andamento della partita potrebbe suggerire altre soluzioni. Pietro sta molto bene, merita di giocare. Ma anche Altafini è in gran forma e meriterebbe la conferma*».

Si ricompone così il tandem Anastasi-Bettega, per una partita di contropiede. Dice Bettega:

«*Con Pietro si ritorna all'antico. Giochiamo insieme da anni e siamo molto affiatati. Comunque, anche con Altafini l'attacco ha funzionato. A Firenze è importantissimo non perdere dopo tre vittorie consecutive. La Fiorentina è in forma e può scaturirne una bella partita, ma le due squadre baderanno essenzialmente al risultato. Battendoci, i viola potrebbero approfittare di un eventuale passo falso della Lazio a Foggia e insidiarci il titolo d'inverno. Noi, però, stiamo girando bene. La Juventus sarà ben diversa da quella che perse a Firenze nello scorso torneo: non c'era la convinzione e il morale d'oggi*».

«Domani chi rischia di più tra le "grandi"?».

I RISCHI

«*E' difficile fare pronostici. Ci sono pericoli per tutti. Noi abbiamo il vantaggio della continuità di rendimento che molti ci invidiano. Al giro di boa ci andrebbe bene anche di arrivarci a braccetto con la Lazio*».

Morini se la vedrà con Saltutti, l'uomo che la scorsa stagione aveva segnato in entrambe le partite con la Juventus. Lo stopper dice che, nella seconda gara, i bianconeri avevano giocato con sufficienza:

«*Domani non abbiamo impegni di Coppa a cui pensare. Invece di rendere al cinquanta per cento, daremo il massimo. Dovremo stare molto attenti perché incontreremo una Fiorentina agguerrita. I viola ci aspettano per cogliere un risultato di prestigio. Mi fa un po' ridere che siano andati in ritiro volontario. Mi sa di mossa pubblicitaria. Noi, con un pareggio, possiamo creare le premesse per diventare campioni d'inverno*».

«Cosa prevede per il girone di ritorno?».

«*Ci sarà battaglia più serrata che nella prima parte. Sicuramente torneranno alla ribalta squadre come il Torino e il Milan. Noi cercheremo di continuare la nostra strada per conquistare il terzo scudetto consecutivo, un'impresa che resterebbe nella storia*».

A Firenze la Juventus avrà l'appoggio di numerosi sostenitori. Un centinaio di pullman, con a bordo circa seimila tifosi, partiranno domani da tutto il Piemonte diretti in Toscana. Anche per loro la Juventus ha l'obbligo morale di riscattare la sconfitta dell'anno scorso.

Bruno Bernardi

Via, a passo di carica, su Firenze per conquistare il «titolo d'inverno»: Altafini, Zoff, Capello, Cuccureddu e Spinosi guidano il gruppo (Moisio)

Record d'incasso

Febbrile attesa a Firenze per l'arrivo della Juventus. Già da lunedì scorso tutti i biglietti erano esauriti, con la conseguenza che non verranno aperti i botteghini dello stadio. La vendita ha già raggiunto la cifra di 125 milioni. Anche i tifosi della Juventus si sono mossi per tempo, facendo pervenire alla segreteria della società viola richieste da parte dei vari club d'Italia. Si calcola che più di cento pullman bianconeri raggiungeranno Firenze nella mattinata di domenica.

Lo sport a Torino

OGGI

PALLAVOLO — 1ª manifestazione allievi: Cus Torino-San Paolo, palestra v. Braccini 1, ore 19. Allieve: Valdocco-S. Francesco, palestra v. Salerno 12, ore 20;

KARATE' — Coppa Kanku Dai di Kumite e Kata, riservata atleti Fik. Fisp, Coni, v. Zumaglia 13 bis, ore 17 preliminari, ore 18 inizio gare.

CALCIO — Serie D (girone A): Istituto Sociale-Imperia, campo Ruffini, ore 14,30.

PALLACANESTRO — Serie B femminile: Torino '73 e Nizza Rolit, palestra Riv, viale Dogali, ore 21. Allievi: Labor A.-S. Maria, ore 18; G. Negri-Stella Bianca, ore 16.

PATTINAGGIO ARTISTICO — 1ª Coppa Città di Torino: categoria B, ore 9-11 esercizi obbligatori, ore 14-17 libero, c. Tazzoli.

DOMANI

ATLETICA LEGGERA — Gare regionali: allievi maschile (mt 2000) e femm. (mt 1500); juniores m. (3000) e f. (2000): campo adiacente Comunale, in mattinata. Corsa campestre, manifestazione provinciale (1ª prova), Parco della Pellerina (allievi, allieve, juniores m. e f.), ritrovo ore 13,45 presso gli spogliatoi dei campi comunali di tennis in c. Appio Claudio.

HOCKEY SU GHIACCIO — Serie B: H. C. Torino-Camporovere, pista di corso Tazzoli, ore 15,30.

PALLACANESTRO — Serie A femminile: Fiat-Gasa, via Guala, ultima giornata di andata. Giovanissimi: San Paolo-Eureka Settimo, v. Lugaro, ore 11,15; Lasalliano-Kolbe, ore 10.

PATTINAGGIO ARTISTICO — 1ª Coppa Città di Torino: categoria A della III categoria, ore 8-11 obbligatorio, ore 14-18 libero.

Clou della B

Novara (in massa) a Varese

Il Novara va a Varese e la partita offre ai piemontesi l'occasione di scalare decisamente le primissime posizioni di classifica. Numerosi i tifosi al seguito della squadra: coi pullman ed un treno speciale. Una ulteriore prova della fiducia che i sostenitori concedono quest'anno agli uomini di Parola. La formazione anti-Varese riserva una sorpresa: l'utilizzazione del terzino ex granata Riva all'ala destra. Un ruolo nel quale il giocatore aveva già dimostrato di sapersi adattare. Questo l'undici iniziale: Pinotti; Vecchiatti, Zanutto; Vivian, Rovota, Depetrini; Riva, Carrera, Nastasio, Giglio, Enzo. Giannini rimarrà a casa, dove continuerà le cure per guarire dalla fastidiosa distorsione alla caviglia destra.

Fino a questo momento il Novara ha perso in trasferta soltanto due volte, ad Arezzo ed Ascoli, ed entrambe le volte in circostanze piuttosto sfortunate.

SERIE B — Ascoli-Reggiana; Avellino-Reggina; Bari-Brescia; Brindisi-Ternana; Catania-Taranto; Catanzaro-Palermo; Parma-Atalanta; Perugia-Como; Spal-Arezzo; Varese-Novara.

Classifica: Ascoli p. 22; Varese 20; Como 19; Parma, Ternana, Novara e Spal 18; Avellino, Taranto, Brindisi e Catania 17; Palermo 16; Reggiana 15; Arezzo, Atalanta, Brescia e Reggina 14; Perugia e Catanzaro 12; Bari 6. Novara e Avellino una partita in meno.

La Serie C

A Vercelli si gioca oggi

Nel girone A della serie C scontro al vertice tra Lecco ed Alessandria. La trasferta dei grigi potrebbe rivelarsi assai pericolosa; i piemontesi però possono tranquillamente accontentarsi di un pareggio che permetterebbe loro di conservare il punto di vantaggio in classifica. I lombardi al contrario devono assolutamente vincere per tentare il sorpasso: una condizione che non permetterà loro di giocare serenamente.

La Pro Vercelli, dopo il positivo esperimento di sabato scorso con l'Alessandria quando registrò un incasso record di oltre 20 milioni, anticipa anche oggi l'incontro di campionato, con il Legnano. La partita avrà inizio, come al solito, alle ore 14,30.

SERIE C - GIRONE A — Clodia-Belluno; Derthona-Gavinovese; Lecco-Alessandria; Mantova-Udinese; Monza-Trento; Pro Vercelli-Legnano; Savona-Seregno; Solbiatese-Bolzano; Triestina-Padova; Vigevano-Venezia.

FIAT 126 NOVITÀ

A cielo aperto

La felice esperienza del tetto apribile (milioni di esemplari della 500) si trasferisce nella Fiat 126, una delle vetture più economiche del mondo: a due terzi della velocità massima (70 orari) percorre più di 20 chilometri con un litro e sui percorsi misti e in città arriva a 16-18 chilometri. L'apertura sul tetto è larga 86 centimetri e lunga 58,6. La «126» fu presentata nel novembre 1972: sinora ne sono stati costruiti 300.000 esemplari (un terzo esportati), è prodotta alla cadenza giornaliera di 1800 unità. Con tetto apribile dovrebbe costare il 3% in più del prezzo di listino.

Promozione dedicata ai recuperi

Per il campionato di Promozione, conclusa l'andata, è giunto il momento dei recuperi, in attesa della piena ripresa del torneo, con l'inizio del ritorno.

Nel girone A, tra le sette partite in programma domani, spiccano Aosta-Borgofranco, Arona-Ponzone e Meina-Castellatto. I rossoneri valligiani, tuttavia, al «Puchoz» non dovrebbero correre, contro i pur temibili canavesani, seri pericoli a conservare il comando della classifica.

Nel girone B, invece, riposerà la capolista Castellamonte e sicuramente il Cherasco tenterà di compiere l'operazione sorpasso pur dovendo affrontare una trasferta insidiosa a Savigliano; lo stesso discorso vale anche per le immediate inseguitrici Valenzana, Chieri e Cuneo, impegnate rispettivamente a Cassine, Cuorgnè e Busca.

Ciclocross a Volpiano

Domani è in programma a Volpiano la prova unica valida per il campionato italiano di ciclocross, categoria Endas-Uelac. La manifestazione, alla quale prenderanno parte sessanta specialisti del ciclismo invernale provenienti da tutta Italia, è organizzata dal G. S. Viola.

La gara si articolerà su un impegnativo tracciato di 2 chilometri, che i concorrenti dovranno ripetere dieci volte. Costituisce pure motivo di particolare curiosità il fatto che (trattandosi di dopolavoristi) potranno allinearsi alla partenza, insieme, veterani, dilettanti e allievi.

La partenza, mossiere il presidente del G. S. Viola Grenchi, verrà data alle ore 14,30.

DERBY FEMMINILE PER IL BASKET

Le torinesi si accapigliano

Derby delle donne stasera a Torino. Canestri di serie B, ma sempre sentitissimi, nel clima agro e polemico che impone ogni derby. Le ragazze del Torino '73 (al loro primo campionato di B) giocano contro il Nizza Rolit (ex-Lancia) e partono alla pari sul piano delle possibilità tecniche e dei pronostici: per meriti propri e pure per demeriti delle avversarie, che anche quest'anno hanno confermato di meritarsi la definizione di «Armata Brancaleone» del canestro. Un allenatore nuovo (Petromilli), una formazione rinnovata e ringiovanita non sono stati sufficienti a modificare le caratteristiche di queste squadre tanto care ai coniugi Manfredi (una vita dedicata al basket, discutendo e litigando, urlando e soffrendo). Così adesso il Nizza Rolit ha una situazione interna — come dire? — inquietante e la prestazione di domenica scorsa contro l'Antoniana ha demoralizzato al massimo il trainer Petromilli; così il Torino '73, tutt'altro che brillante da parte sua (in classifica ha tre punti contro otto delle rivali) può pensare ad una vittoria come ad un miraggio neppure troppo incorporeo.

Sicuramente la partita promette un basket acceso, vivace, condito da ampie dosi di agonismo; si gioca stasera alle 21 alla palestra Riv, un campo che ha vissuto decine di «derby femminili» (dai tempi di Fiat-Autonomi a quelli di Fiat-Lancia) e vede ora una nuova rivalità ufficializzata da un confronto diretto (e i maligni dicono: l'anno prossimo ci sarà pure il Fiat in serie B, così i derby aumenteranno). Le prevedibili caratteristiche del match — ordine poco, ritmo tanto — mettono le due squadre su un piano di parità perché sia il Torino '73 che il Rolit prediligono il gioco tipo «corri e tira» che regala magari tiri strepitosi per gli esperti del vero basket ma assicura emozioni a chi sta in tribuna (e in panchina).

Il Torino '73 si presenta al gran completo, con il ritorno della Vergnano che ha scontato un turno di squalifica: Fulvia Franchino, cannoniera scelta, è il punto di forza della squadra mentre il «settore lunghe» (e quindi la conquista dei rimbalzi) rappresenta il maggior problema del trainer Bonini. Il Nizza Rolit ha la sua giocatrice di maggior classe e di sicuro rendimento, Marida Pellegrini, con una caviglia acciaccata e il morale un po' scosso: se il clima «caldo» del derby non la farà guarire improvvisamente, alle sue compagne mancherà un punto d'appoggio sicuro e alle realizzazioni della squadra una razione di canestri che solitamente è abbondante.

Antonio Tavarozzi

MONDOVI' — Si svolge domani a Mondovì una manifestazione regionale di tennis da tavolo. Le gare, di singolo, sono riservate agli juniores (m. e f.).

CHIERI — Nella palestra di via Bersezio, a Chieri, è in programma per domani mattina la prima manifestazione di pallavolo, allieve, della stagione. Vetta-Jako, alle ore 10.

Arriva il Napoli di Vinicio, Giagnoni è nei pasticci (se Fossati dà forfait)

TORINO, S.O.S. A SALA

Ripetere Roma e proseguire l'ascesa

Dall'ospedale chiamato Torino viene dimesso Claudio Sala. La guarigione del giocatore non è ancora completa, ma la situazione d'emergenza e la voglia matta di rivederlo in campo suggeriscono a Giagnoni di accettare il rischio. Nelle migliori condizioni fisiche Sala in pratica non gioca da due anni. Nei precedenti sei campionati non aveva perso un colpo. Non si può parlare, quindi, di un giocatore fragile o insicuro ma soltanto di un giocatore sfortunato. Prima una pubalgia che si è trascinata inevitabilmente per tutta la stagione scorsa. Poi la lacerazione d'un tendine dietro ad un ginocchio in seguito alla partita di Lipsia. Hanno sbagliato un po' tutti, per ammissione dello stesso Bonetto, ad accelerare i tempi della guarigione, fino a quando il giocatore non è rimasto assolutamente fermo per un periodo di venti giorni.

La risposta

Sala ha ripreso con una certa comprensibile cautela diciotto giorni fa. Sabato scorso ha avvertito di nuovo male dietro al ginocchio, ma per tutta questa settimana è apparso trasformato, ha giocato in partita e la reazione è stata positiva. Se non si fosse infortunato Fossati, forse il suo rientro sarebbe stato rimandato alla trasferta di Verona o al successivo turno casalingo con il Cesena. Però gli uomini che mancano sono troppi, quelli che rimangono sono contati, e dopo il successo di Roma contro la Lazio i tifosi invocano una conferma, anche perché tutti sono stanchi di bocconi amari.

Allora in campo chi può andare, magari con le stampelle, contro il temibile Napoli. Sala si dichiara disponibile, pronto all'uso. Stasera Giagnoni gli chiederà: «Claudio, te la senti di giocare?». La risposta è scontata, perché anticipata ufficialmente dallo stesso giocatore: «Me la sento» dirà.

Come alternativa c'è Vernacchia il quale, dopo bisticci in campo e dichiarazioni sui giornali, non ha perso l'occasione per riguadagnarsi la stima e la simpatia dell'allenatore. Vernacchia infatti oggi dice: «Non so se gioco io o se gioca Sala. Ma è indiscutibile che Sala è più utile di me nel Torino. Se sta bene la maglia spetta a lui». Vernacchia andrà in panchina con Sattolo e Bui il cui ginocchio si è sgonfiato. Giagnoni premia gli uomini di Roma. Quindi Graziani centravanti, Salvadori terzino al posto di Fossati. Stamane quest'ultimo si è allenato regolarmente ma Giagnoni teme una sua ricaduta in partita.

Se il tempo si mantiene splendido come negli ultimi tre giorni, domani il Comunale si avvicinerà al tutto esaurito. La richiesta dei biglietti procede a ritmo notevolissimo, come se si fosse alla vigilia di un derby. Molti fattori contribuiscono a rallegrare le casse del Torino. Il clamoroso ritorno al successo dei granata ha risvegliato lo spirito e l'entusiasmo dei tifosi che erano già sul piede di una pericolosa contestazione e che invece ora sembrano soltanto disposti ad applaudire e ad inebriarsi per una nuova vittoria. Si aggiungono i ventimila sostenitori partenopei che non mancheranno sugli spalti del Comunale. Chi lavora a Torino o in Piemonte, chi arriva da Napoli. Stamane dal capoluogo campano si sono mossi cinquanta pullman, stando alle informazioni che abbiamo ricevuto nel nostro recente viaggio. Un aereo charter lascerà Capodichino domattina. Senza contare chi ha scelto il treno. Molte apparenze di un derby le avrà, dunque, questa partita, almeno per la spartizione del tifo.

Con Cané

Il Napoli brasiliano è giunto a Torino stamane in vagone letto ed ha preso alloggio all'Ambasciatori. Nessun problema di formazione. Vinicio ha confermato che giocheranno gli undici uomini impiegati contro il Bologna, forti di: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Cané, Juliano, Clerici, Esposito, Troja.

Franco Costa

Zecchini, il «passatore» granata (Disegno di Bruno)

DIBATTITO

Lo stopper non è mai un "eroe,,

Ieri sera, al Circolo della Stampa, interessante dibattito sul calcio, presenti Ciccio Morini e Luciano Zecchini. La scelta dei due stopper di Juventus e Torino non era casuale: si discuteva di «antipersonaggi» calcistici, quali sono appunto i difensori, che vivono di gloria riflessa, hanno senza dubbio soddisfazioni ed elogi inferiori a quelli che ricevono i loro colleghi che segnano il gol. Il compito di non far segnare è importante, ma non porta alla gloria, il difensore non è mai «eroe».

Zecchini e Morini hanno risposto con brio a molte domande del pubblico e dei giornalisti presenti, dichiarandosi d'accordo sull'impostazione di fondo del problema. Entrambi hanno ammesso che il loro ruolo è oscuro, che il massimo elogio che possono ricevere è quello di non aver permesso ad un centravanti di segnare e Zecchini ha addirittura aggiunto che sarebbe molto più soddisfatto se potesse giocare di punta.

Il dibattito — vivacizzato dagli interventi — ha finito per mettere nella giusta luce il valore del difensore, «parente povero» dell'attaccante.

COPPA - "Libera,, a Wengen

Attacco a COLLOMBIN

Otto italiani contro lo svizzero

DALL'INVIATO

Wengen, 19 gennaio.

Chi sarà l'erede di Toni Sailer e di Karl Schranz? La pista del Lauberhorn, dove i due grandi campioni detengono il record delle vittorie dei tempi moderni con quattro affermazioni ciascuno, darà tra poche ore una risposta con la battaglia fra i più forti discesisti del mondo.

Sotto la Jungfrau (la montagna di 4158 metri che porta ancora il nome verginale nonostante sia violata da una ferrovia che ha portato milioni di turisti fin quasi alla vetta), si sta combattendo un duello senza favoriti. La «no stop» di ieri ha infatti ingarbugliato le carte più del prevedibile. Con la neve fresca che ha continuato a cadere per tutta la notte, il tracciato della discesa è una incognita tale che non si possono fare pronostici. Una cosa è certa: anche in «libera» sono gl'italiani a dare il tono alla gara. E' vero che si profila il successo dei vari Collombin e Klammer, ma è altrettanto vero che anche in discesa gli azzurri stanno facendo passi da gigante.

Erwin Stricker, detto «il cavaliere», è il portabandiera della nostra pattuglia. Secondo nella prova ufficiale di ieri, il ragazzo di Brunico potrebbe centrare uno dei più grossi bersagli della sua carriera. Un eventuale successo, o anche un ottimo piazzamento, permetterebbe a Stricker di tentare il più clamoroso raddoppio della storia della Coppa del mondo, un «en plein» da far tremare le mura in casa della squadra austriaca e di quella svizzera. La discesa non è delle più difficili: sembra che non sia necessaria tanta esperienza né troppa tecnica. Varrebbero quindi fuori le armi migliori di Stricker, che sono senz'altro l'aggressività e la potenza. Soltanto tre centesimi di secondo lo hanno separato ieri da Tritscher, austriaco, che in prova ha ottenuto il miglior tempo.

Con Stricker vogliono dire la loro parola anche gli altri azzurri. Marcello Varallo è conscio di giocarsi nelle ultime due discese di Coppa prima dei mondiali il posto in squadra a St. Moritz. Anche se Cotelli ha già la formazione fatta, qualche risultato potrebbe fargli cambiare idea. Mettiamo che Stricker oggi vada bene: un posto per lui, uno per Plank, uno per Besson sono fuori discussione, ne rimarrebbe soltanto uno. E se Thoeni, confortato da un ritorno alla forma migliore, volesse tentare la carta della combinata di St. Moritz sarebbero guai per tutti, in particolare per Varallo. Logico quindi che Marcello spari tutte le sue cartucce al Lauberhorn. Con lui una buona prova dovrebbero fornire Franco Bieler, tornato alle gare dopo il breve periodo di inattività dovuto ad un incidente, e naturalmente Herbert Plank, che finora è stato senz'altro fra i migliori discesisti azzurri. Lotta aperta dunque per tutti, con un occhio attento verso Zwilling e Klammer, che certamente tenteranno il raddoppio con lo slalom di domani. Questa neve tuttavia fa pensare a qualche clamorosa sorpresa.

Gli azzurri in gara sono otto e scendono con i seguenti numeri: 9 Varallo; 11 Besson; 14 Plank; 19 Bieler; 21 Anzi; 27 Stricker; 32 Marconi; 55 Antonioli.

Cristiano Chiavegato

Bob e sci oggi in tv

Oggi la tv (Secondo programma) a partire dalle ore 15,15 trasmetterà da St-Moritz le riprese del campionato mondiale di bob a due. Sono impegnati due equipaggi italiani: De Zordo-Perrichon ed Alverà-Perroquet (riserva D'Andrea-Beccai). Seguirà la cronaca registrata della discesa libera di Wengen.

Kandahar Martini al Sestriere

Un austriaco in testa

NOSTRO SERVIZIO

SESTRIERE, 19 gennaio.

(g. d. a.) L'austriaco Mathias Haril guida la classifica ufficiosa del Kandahar Martini, dopo la prima manche di slalom gigante, disputatasi stamane sulla pista 3 del Sises. A soli 23 centesimi si è piazzato secondo l'italiano Andrea Fraschini, che è sceso attaccando per tutte le 45 porte del tracciato. Niente da fare per gli altri italiani, che hanno gareggiato con numeri alti, trovando il percorso piuttosto danneggiato. Il solo Paolo Ferraris è al sesto posto, a quasi due secondi dal capoclassifica.

Classifica ufficiosa della prima manche: 1. Mathias Haril (Austria) 1'11"44; 2. Andrea Fraschini (Italia) 1'11"67; 3. Lutembacher (Francia) 1,12"66; 4. Ludwig Stieber (Austria) 1'12"73; 5. Cherpillod (Svizzera) 1'12"98; 6. Paolo Ferraris (Italia) 1'13"32; 7. Nicolier (Sv.) 1'13"48; 8. Schmid (Sv.) 1'13"65; 9. Johannsson (Islanda) 1'13"86.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: gli aspetti astrali, nel corso della giornata, non sono propizi e quindi regolatevi in modo da evitare contestazioni. Agire con calma. *Sentimenti*: non assumere posizioni di sfida nei confronti della persona amata. Noie. *Salute*: esposta a forme infiammatorie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: date la preferenza ai lavori che richiedono concentrazione e perseveranza, rivolti ad obiettivi pratici e immediati. Presagi discreti. *Sentimenti*: non è il momento di cominciare nuove relazioni private. Saggia attesa. *Salute*: difendetevi dal freddo, copritevi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: condizioni astrologiche avverse incidono negativamente sui mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli esami e la corrispondenza. *Sentimenti*: rinviare la discussione di problemi familiari che creano dissapori. *Salute*: devitalizzata con depressione psichica. Reumatismi, cefalee.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: procedete con prudenza perché le apparenze ingannano e quindi approfondite le indagini prima di accettare un impegno finanziario. *Sentimenti*: soltanto verso sera avrete l'impressione di godere d'un affetto sincero. *Salute*: sconsigliabile una vita troppo sedentaria. Moto a piedi. (Domani, senza auto).

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: l'influenza planetaria può apportare mutamenti nelle consuete attività. Le prime ore del pomeriggio sono le migliori per l'intesa con il pubblico. *Sentimenti*: atmosfera agitata in famiglia e fuori. Sospendete ogni decisione. *Salute*: probabili dolori e crampi allo stomaco.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: una fausta configurazione di due grandi astri, in forma dopo le 16, promette successi anche nei viaggi e negli scambi di idee. *Sentimenti*: le stelle inducono alla tendenza conciliativa ed antipolemica. Gioie. *Salute*: ridurre al minimo il caffè, colpevole della vostra insonnia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: lunedì una sfavorevole combinazione astrale è quasi sempre causa di sconvolgimenti e disguidi improvvisi, progetti rovesciati. *Sentimenti*: anche la sfera affettiva soggiace a novità il più delle volte spiacevoli. *Salute*: distonie del neurovegetativo, crisi. Possibilmente non viaggiare per un periodo di tempo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: sono destinati ad incontrare ostacoli con la conseguenza di discussioni durante le quali sarà difficile reprimere l'ira. *Sentimenti*: una giornata le cui configurazioni non sono propizie all'amore. Contrasti. *Salute*: eccitabilità che spesso provoca incidenti [illegible] e in casa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: non lasciatevi trasportare dalla collera perché impedirebbe la conclusione di un'impresa importante. Duttilità e buonumore. *Sentimenti*: verso il tardo pomeriggio un invito che vi colma di felicità il cuore. *Salute*: prudenza con i mezzi meccanici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: persiste ancora il vento della fortuna che vi sostiene sulla cima dell'onda. Favori concessi, assunzione a posti di comando. *Sentimenti*: Venere, capite del Segno, completa il quadro della più felice sorte. Gioie. *Salute*: non è nemmeno il caso di parlarne. Ottima.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: situazione analoga a quella della Bilancia. Modificare il programma di lavoro secondo le circostanze, da subire pazientemente. *Sentimenti*: godono della benevolenza celeste e l'affetto rappresenta un intimo conforto. *Salute*: depressione nervosa, non conviene spostarsi. Auto pericolosa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: le configurazioni planetarie non recano un contributo decisivo alle iniziative, anzi esercitano un'azione contrastante. Difficoltà. *Sentimenti*: uno spiraglio di sereno, verso la fine della giornata, per gli affetti. *Salute*: non abusare delle bevande spiritose e del tabacco. Crisi psichiche.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Valutazione; 6. Modo di pensare; 11. Li distende il calmante; 16. Si usa quando piove; 18. Matilde scrittrice; 19. Pisa; 20. In testa all'antico guerriero; 21. Fiume della Jugoslavia affluente della Sava; 22. Jerry, attore comico americano; 23. Si pesa col cantaro; 24. Un rassegnato consenso; 25. Si scrivono giorno per giorno; 26. Ne aveva cento Tebe; 27. Città della Svizzera sul Rodano; 28. Salerno; 29. Fitta moltitudine di persone; 30. Può essere artistico; 31. Un reparto della fiera; 32. Usate per fare collane; 33. Oppressore; 35. Dieci in un chilo; 36. Si visitano col «cicerone»; 37. Nome dell'attore Valli; 38. Lo studia l'attore; 40. Comune anfibio; 41. Carichi pesano quanto scarichi; 43. Detonazioni; 45. Andare... all'opera; 46. Immagine religiosa; 47. Viene imbandito per il pranzo; 48. Iniziali dell'attore Sellers; 49. E' della moglie ma spesso se la mangia il marito; 50. Pesce di lago; 51. Esprime approssimazione; 52. La cosa dei latini; 53. Sposa di Atamante; 54. Benedetto filosofo; 55. Capoluogo del cantone svizzero di Argovia; 56. E' circondata dal deserto; 57. Cagliari; 58. Mezzo... fiasco; 59. Studio scientifico delle [illegible]; 61. Si tirano dall'originale; 62. D'accordo, convenuto; 63. Stoffa impermeabile.

VERTICALI: 1. Frequentemente; 2. Una mano; 3. Nome di donna; 4. Comanda in Cina; 5. Ascoli Piceno; 6. Si misura alle reclute; 7. L'inizio dell'era musulmana; 8. Ciascuno; 9. Cattiva, malvagia; 10. Vocali in rima; 11. Elaborò la teoria della gravitazione universale; 12. Uno dei grandi laghi dell'America del Nord; 13. E' investito dal negus; 14. Centro di Savona; 15. Né castani né bruni; 17. Amore gentile; 18. Torna dopo la tempesta; 19. Sollecite, rapide; 22. Del luogo; 23. Sulla tavola, con le posate; 24. Una partita del mastro; 26. L'imbarcazione con la pagaia; 27. Ramoscello secco e spinoso; 29. Nome di Zavattini; 30. Aspro agrume; 32. Castigato; 33. Porto francese sul Mediterraneo; 34. Ha la pelliccia pregiata; 36. Industria metallurgica; 37. Uno stile architettonico; 39. Ha le corna a pala; 40. Non le hanno le piante dei piedi; 42. Rigidezza, freddo intenso; 43. Come ciliegio; 44. Leggendario bardo gaelico; 47. L'attrice Day; 48. Uno è il bacio; 50. Le belle che si abbracciano; 51. Appello esasperato; 52. Impresa sportiva; 54. Verso del passerotto; 55. Un corno del dilemma; 56. Orecchio nei prefissi; 58. Articolo maschile; 59. La sigla dello sconosciuto; 60. Alessandria.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

B	■	B	A	S	I	L	I	C	A	■	T	E	G	L	I	A	■	C	D
A	R	■	S	A	B	A	■	R	■	M	E	R	L	O	■	M	O	L	A
L	U	P	I	N	I	■	D	O	C	E	N	T	I	■	C	A	L	A	N
E	B	A	N	O	■	R	O	T	O	N	D	A	■	C	E	R	E	R	E
N	E	R	O	■	S	E	C	A	N	T	E	■	P	O	L	I	■	K	S
E	N	E	■	V	I	G	I	L	I	A	■	R	A	D	I	C	I	■	E
■	S	T	R	O	B	I	L	O	■	■	T	U	R	I	B	O	L	O	■
M	■	I	A	L	I	N	I	■	C	A	I	M	A	N	I	■	I	N	G
U	P	■	M	E	L	A	■	V	E	S	T	I	T	O	■	D	A	D	I
S	I	G	A	R	O	■	R	O	S	S	A	N	A	■	N	A	D	I	R
I	R	I	D	E	■	B	A	S	T	O	N	E	■	N	O	V	E	N	A
C	E	N	A	■	L	U	I	G	I	■	I	■	V	E	C	I	■	E	T
A	O	■	N	O	M	A	D	I	■	S	C	A	F	O	I	D	E	■	A

il rebus (7, 10)

SOLUZIONE

T e D escono · V antenne = Tedesco novantenne

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema N. 669: 1. Ch3

N. 670 (10 + 6)

A. Piatesi (« Italia Scacchistica », 1964). Il Bianco matta in 2 mosse.

Miniature

Kuzmin-Beloschnikov (Mosca 1973) Siciliana. 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c×d4 4. C×d4,Cc6 5. Cc3,a6 6. Ae2,Dc7 7. 0-0,Cf6 8. Ae3,Ab4 9. C×c6,b×c6 10. Ca4,0-0 11. e4,Ad6 12. f4,C×e4 13. c5,Ae7 14. Ad3,Cf6 15. Ad4,Cd5 16. Cb6,C×b6 17. A×h7+,R×h7 18. Dh5+,Rg8 19. A×g7,R×g7 20. Dg4+,Rh7 21. Tf3,A×c5+ 22. Rh1. Il Nero abbandona.

Notiziario

Groninga (Olanda) — La prima manifestazione internazionale del 1974 è stata il Campionato europeo giovanile individuale. Come vuole la tradizione, anche quest'anno la vittoria è toccata all'Unione Sovietica. Ha vinto infatti Sergei Makarytschew, nonostante le incertezze nei primi turni di gioco. Dietro al vincitore si sono classificati nell'ordine: Pinter (Ungheria) con 7 punti, come Makarytschew, ma con il coefficiente inferiore; Kuligowsky (Polonia) 5½; Inkiov (Bulgaria) 4½; Mestel (Ingh.) 4½; Bjarnason (Islanda) 4. Nella finale B, vinta dal jugoslavo Marjanovic con punti 6 su 9, buona prova del maestro italiano Passerotti di Roma, che si è classificato sesto con 4½. La finale C ha visto la vittoria dello svizzero Roland Ott con punti 7 su 10. Infine la finale D è stata dominata dallo scozzese Swanson con punti 8 su 10, davanti ad Irlanda, Turchia, Galles, Malta e Guernsey.

* *

Classifica finale dell'Open internazionale di Stoccolma: 1.-5. Bilek, Holm, Jansson, Jakobsen e Westerinen con punti 7 su 9; 6.-9. Flesch, Gulbrandsen, Ornstein, Schulipi 6½; con 6 punti, insieme ad altri 7 concorrenti, si è classificato il neo-campione statunitense Grefe, il quale ha deluso le aspettative che lo volevano tra i favoriti.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Un tema istruttivo

Il B. muove e vince (Bianche)

SOLUZ.: 33-18, 12x23 (forzata); 32-18, 22x33; 18x27 e vince.

I "colpi teorici" (dama internazionale)

Doppia opposizione — Considerando una posizione con una dama nera in 18, tre pedine nere in 15, 35 e 37; sei pedine bianche in 28, 33, 38, 43, 45 e 47. Offrendo immediatamente due pezzi, il bianco da origine a delle prese alternative, che gli permettono di vincere per adoppia opposizione. Ecco l'esatta esecuzione del colpo: 47-42, 37x 30; 33x44, 18x40; 45x34, B. +.

Il tempo di riposo — Partendo dalla posizione con quattro pedine nere in 11, 12, 24 e 43 e quattro pedine bianche in 22, 38, 49 e 50, consideriamo l'attacco della pedina in 38, portato dall'inopportuna mossa del nero 30-43, che offre al bianco la possibilità di sfruttare un «tempo di riposo» per risolvere la situazione in proprio favore. Se il bianco non «vede» il tiro e sposta il pezzo 38 in 32 oppure in 33, mette il nero in condizione di operare una forte contromossa (12-17!!) oltre alla possibilità di entrare in dama con la 43-48. L'esecuzione del tiro avviene in questo modo: 50-44, 43x32; 22-17, 11x22 (oppure 12x21); 44-39, 34x43; 49x? ed il B. vince.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Ovest: 1 cuori; Nord: passo; Est: 4 cuori.

	Nord	
	♠ F 10 8 5 ♥ 5 2 ♦ F 10 6 5 ♣ F 8 7	
Ovest ♠ R D 6 ♥ A F 10 4 ♦ A 9 8 ♣ 9 4 3	N / O — E / S	**Est** ♠ 3 ♥ R D 9 7 3 ♦ 5 4 2 ♣ A D 3 2
	Sud ♠ A 9 7 4 2 ♥ 8 6 ♦ R D 7 ♣ R 10 6	

Nord attacca di Fante di picche. Sud fa la prima presa con l'Asso e rinvia il Re di quadri. Il giocante vince la presa con l'Asso, elimina le atouts della difesa e gioca Re di picche e Dama di picche scartando al morto le due perdenti di quadri; poi muove fiori e fa il sorpasso al Re, che fallisce; cede infine un'altra presa a fiori, mantenendo comunque l'impegno.

La difesa non è stata perfetta. Sud era in grado, dopo l'attacco del compagno, di battere il contratto. Gli bastava considerare che al giocante — il quale aveva aperto la dichiarazione — non poteva mancare l'Asso di quadri, e trarne le dovute conseguenze. Che poi è una soltanto: rinunciare alla presa di Asso di picche, per non liberare due vincenti al giocante (Re e Dama). Così si guadagna la «levée» che batte il contratto. Ovest, infatti, in presa con la Dama di picche, elimina le atouts quindi tenta il sorpasso a fiori ed è costretto a cedere alla difesa 2 prese a quadri e 2 a fiori: 4 cuori — 1.

Risultati del torneo di lunedì 14 gennaio — Settore Nord-Sud: 1. Preve-Guglielmi; 2. Caputo E.-Caprino; 3. Aragno L.-Guidotti S.; 4. Gillio-Casino M.; 5. Lista-Fregoleni; 6. Pellegrino M.-Pittalis. Settore Est-Ovest: 1. Vaciago-Vaciago; 2. Demichelis-Ropolo; 3. Provenzali-Longo T.; 4. Levi C.-Agres C.; 5. Petitto-Gamba G.; 6. Gherardi-Pioli.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze (« News Blitz »)

DICK TRACY

E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(214 — Continua)

BORSA

Scambi fitti netto rialzo

MILANO, 19 gennaio.

Di nuovo in deciso rialzo le nostre Borse: l'indice è salito nella settimana del 4,8%, portandosi da 71,44 a 74,87.

L'ottimismo che regna in questo momento sui nostri mercati è dovuto a diversi motivi; ad esempio, la delicata situazione monetaria ed il timore di nuove spinte inflazionistiche hanno dato il via, anche in questi giorni, ad acquisti di titoli patrimoniali. Ma anche la tecnica ha aiutato il rialzo: il mercato è giunto alle scadenze di fine mese di giovedì e di venerdì senza grosse posizioni da alleggerire; per contro, specialmente nell'ultima riunione, si sono avute molte ricoperture di posizioni scoperte, che hanno fatto rimbalzare le quotazioni di alcuni valori, quali Snia Viscosa e Toro ordinarie.

L'atmosfera s'è mantenuta ottimistica per quasi tutta la settimana: già lunedì, l'annuncio della autorizzazione concessa alle Case automobilistiche di aumentare i loro prezzi di vendita ha dato impulso agli acquisti di Fiat e degli altri titoli del gruppo. Di riflesso, sono migliorate anche le altre più importanti azioni industriali.

Il rialzo s'è allargato martedì: protagoniste della seduta sono state le Montedison, che hanno riguadagnato quota 900; sono inoltre tornate alla ribalta le Finsider, le Bastogi e gli assicurativi. Mercoledì, un momento di pausa nel rialzo: l'annuncio che la Lancia aveva posto in cassa integrazione 5000 dipendenti ha influito negativamente provocando alcuni ribassi. La ripresa è scattata però nelle ultime due giornate: giovedì, la risposta premi ha visto il pressoché totale ritiro delle partite prenotate e, in seduta, forse a causa della debolezza della lira nella giornata sul mercato ufficiale dei cambi, ha registrato una forte richiesta di assicurativi.

Ieri chi aveva posizioni scoperte ha faticato non poco per trovare i titoli a riporto: sono stati così pagati tassi record di «deporto» su alcuni valori. Per la Toro ordinaria in particolare il deporto è arrivato fino a punte di 5000 lire per azione, più del triplo di quanto pagato alla fine del mese precedente. Ciò ha scatenato i compratori: per la Toro ordinaria le contrattazioni hanno dovuto essere rimandate, perché il rialzo stava superando il 20%. Ma molti altri titoli hanno segnato vistosi progressi; tanto che la seduta segna un miglioramento del 2,1 per cento.

Nella settimana, molto richiesti gli alimentari; tra gli assicurativi, di nuovo in tensione le Alleanza; migliori Eternit, Ercole Marelli, Burgo, Bonifiche, Unione Manifatture e Siele.

Anche nel reddito fisso, miglioramento delle quotazioni: sono saliti soprattutto i tipi 6%, per i quali minore è il flottante. In secca le convertibili.

Renato Cantoni

Sadat e Kissinger pacificatori a Damasco

E ora tocca alla Siria

PER LE ISOLE PARACEL

Battaglia navale tra Cina e Vietnam

SAIGON, 19 gennaio.

Il comando di Saigon ha annunciato che scontri sono avvenuti oggi fra reparti dell'esercito popolare cinese e forze sudvietnamite in un'isola dell'arcipelago delle Paracel, il cui possesso è rivendicato dai due Stati. Nelle acque dell'arcipelago si è avuto anche uno scambio di colpi d'artiglieria fra navi da guerra.

Il portavoce del comando di Saigon colonnello Le Trung Hien, ha riferito che il cacciatorpediniere sudvietnamita «Tran Khan Du» ha incendiato una unità cinese nelle acque delle isole che si trovano 250 miglia ad Est della costa sudvietnamita e 175 miglia a Sud-Est dell'isola cinese di Hainan.

Il comando di Saigon ha reso noto che l'unità cinese è affondata, ma in un successivo scontro una nave sud-viet (con 100 uomini di equipaggio) è stata colpita da un missile ed è colata a picco.

Hien ha detto che alle 8,30 (ora di Saigon), la marina da guerra sudvietnamita ha sbarcato alcuni reparti nell'isola di Duncan contro i quali «elementi cinesi» hanno aperto il fuoco. Due soldati sud-vietnamiti sono stati uccisi.

(Associated Press)

Ancora paura

Phnom Penh, Cambogia. La guerra continua. Mentre una granata da 122, di fabbricazione sovietica, esplode su una casa i passanti cercano istintivamente rifugio (Tel. Upi)

Il presidente egiziano spiega l'accordo in Arabia, Kuwait, Qatar, Bahrein, Abu Dhabi, Algeria e Marocco - Kissinger oggi in Giordania, domani dal presidente siriano Assad

BEIRUT, 19 gennaio.

A poche ore dalla firma dell'accordo sul disimpegno militare tra Israele e l'Egitto, Kissinger si è rimesso in moto, ma ha trovato nel presidente Sadat un temibile antagonista come «diplomatico errante». Mentre oggi il segretario di Stato americano s'incontra ad Aqaba con re Hussein di Giordania, Sadat è partito ieri sera per una missione di «chiarificazione» dell'accordo di pace in numerosi Paesi del Medio Oriente.

La prima tappa del viaggio è l'Arabia Saudita, dove Sadat ha un colloquio con re Feisal; poi toccherà alla Siria (e a Damasco Sadat si ritroverà con Kissinger, atteso per domani), quindi Kuwait, Qatar, Bahrein e Abu Dhabi. Dopo il tour nei Paesi del Golfo Persico, presso gli sceicchi padroni del petrolio, Sadat si recherà in due Stati del Magreb, l'Algeria e il Marocco (non in Libia), dove esporrà la posizione egiziana dopo la firma dell'accordo sul disimpegno militare.

Prima di partire, e dopo un ultimo caloroso colloquio con Kissinger, il presidente Sadat ha precisato che la riapertura del canale di Suez è una decisione egiziana che deriva dalla sovranità egiziana. Egli ha dichiarato: *«Quando il disimpegno delle forze sarà terminato vedremo in quel momento quale sarà la nostra decisione; ma la ricostruzione avrà inizio»*. Sadat si riferiva alla ricostruzione delle città lungo il canale di Suez.

Parlando del problema palestinese, il leader egiziano ha dichiarato di avere avuto con il presidente dell'Olp, Arafat, un *«colloquio molto costruttivo»*.

Sadat ha detto che la presenza dei palestinesi alla seconda fase è inevitabile *«perché nessuno può parlare di pace nella regione senza la loro presenza»*. In ogni modo, ha continuato Sadat, *«tutto ciò potrà aver luogo soltanto dopo il disimpegno sul fronte siriano, che è al primo posto delle priorità nella politica estera dell'Egitto»*.

(Ansa - Associated Press)

E la giustizia rischia l'asfissia

I magistrati: "Dobbiamo fare i fattorini e i dattilografi"

Domani assemblea straordinaria a Roma - Non è escluso uno sciopero

I magistrati si riuniscono domani a Roma in assemblea straordinaria per discutere delle misure da adottare (e delle richieste da avanzare) per impedire che l'attività giudiziaria italiana sia colta dal definitivo e totale collasso.

I disperati appelli lanciati di anno in anno dai procuratori generali cadono sistematicamente nel nulla: all'assemblea si proporranno quindi «terapie d'urto» per dare ossigeno a questo grave ammalato che è l'ordinamento giudiziario. Non è neppure escluso che i magistrati decidano lo sciopero.

La prima terapia proposta dai magistrati è l'istituzione dell'ufficio del giudice. Il che significa la presenza di tutti i collaboratori previsti dall'ordinamento giudiziario, senza i quali il magistrato può rifiutarsi di agire.

Chi frequenta gli uffici giudiziari assiste alla preoccupante e inarrestabile crescita del numero di pratiche sulle scrivanie dei magistrati. Le istruttorie sono talvolta lunghissime e i detenuti attendono molti mesi se non addirittura anni prima di essere giudicati. Nonostante ciò ci si sente ripetere che il numero dei magistrati è superiore a quello necessario. Tant'è che, sebbene la legge sulle controversie di lavoro prevedesse un aumento d'organico di 300 giudici, il Consiglio superiore della magistratura, d'accordo con il Ministero, ha deciso la messa a concorso di soli 76 posti.

Perché allora la giustizia è lenta? Perché il giudice fa il dattilografo, il segretario, il fattorino e persino l'uomo delle pulizie. Ogni giorno il magistrato perde ore a prelevare le pratiche dall'armadio, per aggiornarle con i nuovi documenti, ed a riporle: un lavoro che potrebbe benissimo essere svolto da un impiegato con licenza media. Altre ore vengono passate alla macchina per scrivere, a battere sui tasti: dattilografe non ce ne sono.

«Lo Stato piange miseria — *dicono i magistrati* — ma si permette il lusso di dattilografi da mezzo milione al mese. Se il nostro lavoro si riduce a questo, allora è vero che siamo strapagati».

Quello della retribuzione è un altro degli argomenti che affronterà l'assemblea. «Lo stipendio che ci viene pagato da due anni a questa parte — *dicono i giudici* — è inferiore a quello previsto dalla legge». *E' uno degli strascichi del famoso «Decretone» del governo Andreotti. La Corte dei Conti ne rifiutò in un primo tempo la registrazione affermando, tra l'altro, che i nuovi stipendi ai «superburocrati» avrebbero avuto come conseguenza l'aumento degli stipendi dei magistrati.*

L'assemblea di domani deciderà se presentare ricorso al Consiglio di Stato. E in questo caso lo Stato verrebbe a trovarsi nell'impossibilità di farsi difendere dai propri avvocati (gli avvocati dello Stato) che sono anch'essi parte in causa perché retribuiti in modo analogo ai magistrati. In una tale situazione la legge prevede che lo Stato affidi la propria difesa a un libero professionista, ma l'ostacolo forse insormontabile è quello della posizione dei giudici del Consiglio di Stato, l'organo giurisdizionale. Essi infatti, in quanto giudici amministrativi legati alla stessa catena retributiva, della magistratura ordinaria, dovrebbero giudicare su una controversia fra se stessi e lo Stato.

Taluni sono disposti ad offrire una scappatoia, che però appare altrettanto imbarazzante: «Accettiamo che il nostro stipendio resti invariato — *dicono* — a condizione che venga decurtato del 15-20% quello dei superburocrati finché durerà la crisi. I sacrifici, nel momento del bisogno, devono farli tutti».

Il procuratore generale ed il presidente della Corte d'Appello sono pagati infatti meno dell'ingegnere capo, del medico capo o del vice-segretario capo del Comune che percepiscono (a Torino) più di 11 milioni all'anno con l'indennità di carica e la partecipazione alle commissioni. Il segretario capo del Comune (sempre a Torino) guadagna globalmente in un anno 32 milioni: 12 di stipendio e 20 tra indennità e partecipazione alle commissioni. E non basta. Il costo di certi pubblici funzionari — *dicono i magistrati* — non è determinato soltanto dal loro stipendio, ma anche dallo stipendio dei loro autisti e delle loro segretarie».

Cosimo Mancini

Sì del Comune, no dei sindacati

Inevitabile a Genova il latte a 200 lire?

CORRISPONDENTE

GENOVA, 19 gennaio.

(g.a.) La Centrale del Latte di Genova chiederà nei prossimi giorni un aumento del latte di 40 lire il litro: l'alimento passerebbe così da 160 a 200 lire, come prezzo al consumo.

La richiesta è stata appoggiata anche dall'assessore comunale alle Aziende municipalizzate da cui la Centrale del Latte dipende. La prossima settimana si riunirà in prefettura il Comitato provinciale dei prezzi e la questione verrà posta sul tappeto. Si prevede una seria polemica, in quanto i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali hanno già fatto sapere d'essere contrari a qualsiasi aumento, anche perché il latte rientra nell'elenco dei generi di prima necessità per i quali era stato deciso il blocco assoluto.

Il presidente della Centrale di Genova, Gianfranco Sommariva, ha spiegato che il provvedimento d'aumento è necessario. I produttori e non soltanto quelli delle montagne liguri, ma soprattutto quelli della Lombardia e della Valle Padana, hanno aumentato i prezzi alla stalla. La Centrale è costretta a sottostare a questi aumenti, oppure dovrà rinunciare ad approvvigionare il mercato.

Amore in auto condannati a 2 mesi

Alessandria, 19 gennaio.

(e. c.) Due mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti dal pretore di Alessandria a Giovanni Pia, 20 anni, da Asti, e a Raffaella Mele, 24, da Alessandria, accusati di atti immorali in luogo pubblico.

In viale Massobrio, all'immediata periferia cittadina, i due tempo fa erano stati sorpresi da una pattuglia della polizia mentre, a bordo di una macchina ed in abiti pressoché adamitici, si scambiavano effusioni con tanto calore da non accorgersi nemmeno della presenza degli agenti.

Ovada: in pericolo l'eredità della trovatella

Secondo la legge (che sarà modificata dalla riforma) la quindicenne non è figlia naturale, ma adulterina

Mariangela Maurizianl, la ragazza ereditiera

CORRISPONDENTE

Ovada, 19 gennaio.

(g. l.) Si torna a parlare di Mariangela Mauriziani, la quindicenne ereditiera di Casaleggio Boiro. Correrà il rischio di vedersi sfumare l'eredità lasciatale dall'agricoltore Angelo Mazzarello, rimasto ucciso dal treno all'età di 78 anni, nel settembre scorso, mentre faceva ritorno dalla fiera dei cavalli a San Giuliano Piemonte?

Sarebbero, infatti, sorti degli ostacoli legali relativi al riconoscimento della giovane come figlia naturale del defunto agricoltore che, con testamento regolare, l'aveva lasciata erede di una tenuta, numerosi poderi a Casaleggio Boiro e di una somma piuttosto consistente che il vecchio aveva l'abitudine di nascondere sotto i pavimenti e nei punti più impensati della cascina.

Secondo la legge, Mariangela non dovrebbe essere riconosciuta figlia naturale, ma adulterina in quanto è nata da una relazione fra Settimo Vannucci, 55 anni ed il Mazzarello, che allora era sposato (la moglie vive tuttora, a Genova).

Esistono poi articoli del codice civile che impedirebbero il riconoscimento, articoli destinati a scomparire con la prossima riforma del codice familiare.

Si dovrà ricorrere per il riconoscimento ad una sentenza di tribunale perché Mariangela sia riconosciuta figlia naturale. L'avv. Sultana, il legale della ragazza, sta raccogliendo gli elementi per promuovere una azione.

Stanotte nel Lodigiano

Crolla una chiesa via Emilia bloccata

LODI, 19 gennaio.

(p.g.c.) Il traffico sulla via Emilia è bloccato da stanotte per un crollo nell'interno della chiesa parrocchiale di Fombio, una piccola borgata del Lodigiano che sorge a lato della statale.

Poco dopo la mezzanotte è rovinato uno dei pilastri di sostegno della cupola, trascinando anche due arcate. I vigili del fuoco e i carabinieri, dopo lo sgombero parziale delle macerie, hanno provveduto a interrompere il transito sulla statale per evitare che vibrazioni possano causare il cedimento della cupola, sorretta ora da soli tre pilastri.

I veicoli vengono deviati all'altezza di Casalpusterlengo, sull'Autostrada del Sole, con uscita al casello di Guardamiglio. La circolazione sulla via Emilia non potrà essere ripristinata se non dopo il completamento delle opere d'armatura e di consolidamento della cupola per le quali occorreranno 4 giorni.

VERBANIA — Maria Pia Arcieri, 17 anni, abitante a Frino di Ghiffa, è fuggita da casa per la sesta volta in meno di un anno; su denuncia dei genitori sono state iniziate le ricerche.

NOVI — I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato in flagrante per atti osceni l'operaio Giuseppe Garavano, 37 anni, residente a Isola del Cantone (Genova).

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 18-1-1974 è deceduto

Antonio Merlo

di anni 72

pensionato «La Stampa»

— Torino, 18 gennaio 1974.

Antonio Merlo

— Torino, 18 gennaio 1974.

Antonio Merlo

— Torino, 18 gennaio 1974.

Maria Biroli ved. Toscani

— Torino, 18 gennaio 1974.

Maria Biroli ved. Toscani

— Torino, 18 gennaio 1974.

Maria Biroli ved. Toscani

— Torino, 18 gennaio 1974.

I Collaboratori della Società Italiana Avionica prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro direttore generale Ingegnere Ettore Dalla Volta per la scomparsa del caro padre

Arduino Dalla Volta

— Torino, 19 gennaio 1974.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale della Società Italiana Avionica partecipano al dolore che ha colpito l'Ingegnere Ettore Dalla Volta e la sua famiglia per la perdita del padre

Arduino Dalla Volta

— Torino, 19 gennaio 1974.

Ricordano con profondo rimpianto

Giovanni Rumiano

gli amici ed ex colleghi:

— Torino, 18 gennaio 1974.

E' tornata a Dio l'anima buona del

cav. Silvio Picolla

pioniere Aeronautica

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittorio e Carla, la sorella e parenti tutti.

— Torino, 19 gennaio 1974.

L'avvocato Armando Ricca e famiglia partecipano al lutto della famiglia Picolla.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Bisio

— Loano, 18 gennaio 1974.

Teresio, Giovanni e Riccardo piangono il caro SECONDO.

E' mancato all'affetto dei familiari il

dott. rag. Aldo Paschetto

— Torino, 18 gennaio 1974.

cav. Angelo Comoglio

— Torino, 18 gennaio 1974.

Giuseppe Barale

Maria Grazia Monferrino

Roberto Noci

Sofia Novellis di Coarazze

cav. uff. Albino Humbert

Novello Coletto

Giovanni De Leonardis

Francesco Gorra

Giovanni Bastianini

Maria Zanino ved. Alisio

Romolo Rossi

Rhena Bianco Ghidoni

Raffaele De Giorgio

Pietro Petrino

Caterina Cavatore in Pagani

Massimina Rosso ved. Pellerino ved. Visca

Rina Musazzi Checchi

Lucia Gioanola

dott. Francesco Tubini

Rosa Feletti ved. Monteverdi

Francesco Saladini

Andrea Fissore

Pietro Devalle (Pelini)

Graziella Arnaldi nata Ziano

Enzo Montera

Serafino Massaglia

Assunta Mosca ved. Porporati

Aurelia Berardo

Teresa Savi ved. Picutti